Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 33 • 21 settembre 2008 • € 0,90

Anno LXII • Poste Italiane s.p.a. • Sped. a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB • Napoli • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Il coraggio della fede

Gaetano Di Palma

L'intervento della scorsa settimana illustrava il momento in cui Paolo ha scritto la Prima lettera ai cristiani di Tessalonica (d'ora in poi 1Ts); in quelle righe abbiamo promesso di presentare questa lettera, così come faremo per gli altri scritti dell'epistolario paolino.
La 1Ts inizia con un "prescritto", nel quale sono indicati i mittenti e i destinatari: i primi sono Paolo, con i suoi collaboratori Silvano e Timoteo; i secondi sono indicati con l'espressione «alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo», che è la comunità colta nella sua dimensione locale sia geografica (la città di Tessalonica) che teologica (in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo).

segue a pagina 5

PRIMO PIANO

Donne e giovani una risorsa per le imprese
3

SPECIALE

Duemila giovani sul Vesuvio con il Cardinale Sepe
8 e 9

PRIMO PIANO CITTÀ

Al via l'anno scolastico
11

CITTÀ

L'Arcivescovo riceve i campioni olimpici
13

Beato Errico, la carità eroica 2

A Napoli la carovana della pace 4

Conclusa la festa di Piedigrotta 5

La figura di San Gregorio Magno 6

Gli interventi

Francesco Asti • Michele Autuoro • Teresa Beltrano • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Rosanna Bottiglieri • Eloisa Crocco • Margherita De Rosa • Salvatore Esposito • Salvatore Fratellanza • Michele Gravano • Rosaria La Greca • Enzo Mangia • Antonio Palmiero • Pasquale Puca • Elena Scarici.

Federalismo fiscale: opinioni a confronto 10

Studio sulla maternità presentato alla Provincia 13

A San Giorgio: obiettivo sicurezza 14

In via Depretis nuova libreria San Paolo 15

Programma degli eventi di settembre

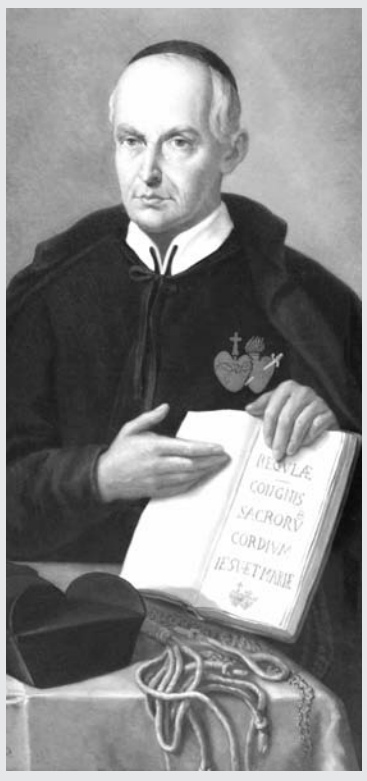
Sabato 20 settembre
ore 20.00 Casa Madre
Musical sulla vita del Beato"E…da lassù una Luce", regia di Mimmo Scippa e con la partecipazione dei bambini, giovani e adulti di Secondigliano.

Domenica 21 settembre
ore 17.00
Stazioni di preghiera "Ecco il Santo che passa", con la partecipazione delle Comunità Parrocchiali di Secondigliano. Partenza dalla parrocchia dell'Immacolata, Piazza G. Di Vittorio (Capodichino).

Sabato 27 settembre
ore 9.30
Università Parthenope,
Via Acton, 38 Napoli Convegno: "Gaetano Errico, un Santo per il Terzo Millennio" . Relatori: p. Salvatore Izzo , Superiore Generale dei Missionari dei Sacri Cuori; Mons. Antonio Di Donna , Teologo e Vescovo ausiliare dell' Arcidiocesi di Napoli; prof. Guido D' Agostino , docente di Storia del Mezzogiorno all'Università Federico II; prof.ssa Enrica Immaturo, preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Federico II.

Domenica 28 settembre
ore 11.00 Casa Madre
Solenne Concelebrazione Eucaristica e inaugurazione della rinnovata Cappella del Beato. Presiede S. Ecc. Rev.ma mons. Vincenzo Pelvi, Ordinario Militare per l'Italia.

Lunedì 29 settembre
ore 10.30 Teatro Augusteo,
Piazzetta Duca d'Aosta, 263 Napoli Proiezione del filmato sulla vita del Beato Gaetano Errico, con la partecipazione delle scuole di danza di Paola Guadagni e di Gruppi musicali emergenti.



Verso la canonizzazione del Beato Gaetano Errico

La carità eroica

di **Antonio Palmiero ***

Gaetano Errico è ordinato sacerdote il 23 settembre 1815 dal Cardinale Ruffo Scilla nella cappella di Santa Restituta in cattedrale. Non ha ancora compiuto 24 anni. Mancano pochi giorni. Mancano, però, alcuni mesi per l'età minima richiesta. C'è bisogno della dispensa della Santa Sede. Il Cardinale, ben volentieri, inoltra la domanda, perché Gaetano «è un giovane di ottimi costumi, molto diligente nell'apprendere le scienze sacre, specialmente la Teologia Dommatica tanto necessaria per istruire la popolazione, che ha preciso bisogno di cultura cristiana per la scarsezza dei sacerdoti».

Numerose e concordi sono le testimonianze che riconoscono a Gaetano il merito e la bontà di alcune scelte di fondo che pone, fin da giovane sacerdote, a fondamento della sua vita ministeriale.

Lo zelo operoso e il disinteresse: sono le prime due scelte che impressionano positivamente il popolo.

«Mi consta che il Venerabile Servo di Dio, anche prima di essere sacerdote, frequentava il parroco Vitagliano aiutandolo per quanto poteva. E questo parroco, quando Gaetano divenne sacerdote, gli affidò quasi interamente l'esercizio delle opere del ministero… e il Venerabile si prestava con ammirabile zelo e carità, e

Misericordia

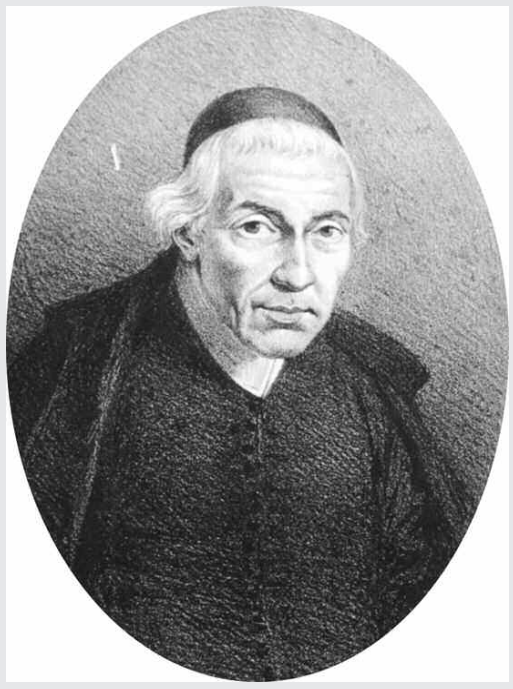
quello che era ammirabile in lui era il fatto che, quantunque povero, non era per niente interessato, prestando per lo più gratuitamente la sua opera».

«È fama che da quando fu ordinato sacerdote fu sempre un prete operoso che si spendeva per le opere del ministero con massimo zelo e pieno disinteresse, tanto che è risaputo che si trattava sempre di prediche o altre opere in cui non vi era alcun compenso, allora maggiormente si faceva ricorso al Venerabile».

Un ritmo di lavoro mozzafiato e un austero stile di vita: sono le altre due scelte che non sfuggono all'attenzione della gente.

«Si alzava prestissimo al mattino e andava in parrocchia dove celebrava e confessava uomini e donne. Ritornava poi a casa per fare la scuola ai ragazzi. Ritornava in parrocchia a confessare le donne che a quell'ora per lo più si trovavano e si trattenevano fino all'una o alle due dopo mezzogiorno. Quindi si ritirava a casa per prendere quel poco cibo, come lo trovava o freddo o caldo senza mai lagnarsi e subito ripigliava la scuola pomeridiana. Quindi ritornava in parrocchia per confessare gli uomini e dopo faceva la cappella serotina».

Con un prete cosi i risultati non possono mancare: *«Grazie alle sue cure, impegno e zelo si vide il popolo come rinnovato a vita migliore».*



Don Michelangelo Vitagliano parroco ss. Cosma e Damiano

Quando lascia la parrocchia, la sua assenza si avverte: *«Quando il Venerabile fondò la Congregazione e perciò si allontanò dalla parrocchia, io non ho più veduto ivi quello che di bene per le anime operava il Venerabile».*

Quando muore, la sua assenza diventa un vuoto: è notorio la voce è pubblica e costante. *«Da che è morto il Servo di Dio non si vedono più nel paese tante belle opere di pietà,e tante belle cose in fatto di morale».* Un albero buono produce frutti buoni. Lo ha detto Gesù. Gaetano Errico ne è una conferma.

Gaetano, dopo l'ordinazione sacerdote,

Ss. Cosma e Damiano alla fine dell'Ottocento

viene destinato alla parrocchia dei Santi Cosma e Damiano in Secondigliano.

Il parroco Don Michelangelo Vitagliano è entusiasta del suo giovane collaboratore. Nella Relazione che presenta al Card. L'Arcivescovo durante la Santa visita del 1817, scrive di Gaetano *«…sacerdote di 26 anni circa, faticatore instancabile nella Chiesa, ed esemplarissimo; io sospiro al momento di vederlo confessore».* Siamo nell'aprile. Nel Giugno seguente, Gaetano sostiene gli esami e risulta *«abilitato per la Città e la Diocesi per l'uno e l'altro sesso».*

Don Vitagliano ha visto giusto. Due testimonianze. Tra le tante. *«Gaetano aveva tutte le qualità di un Santo confessore».* Il Venerabile aveva tutte le doti di ottimo confessore.

L'impegno senza sosta, né misura, l'accogliente disponibilità e gli aggettivi usati dai testimoni, sono i tre elementi che emergono con chiarezza e continuità delle testimonianze su Gaetano confessore.

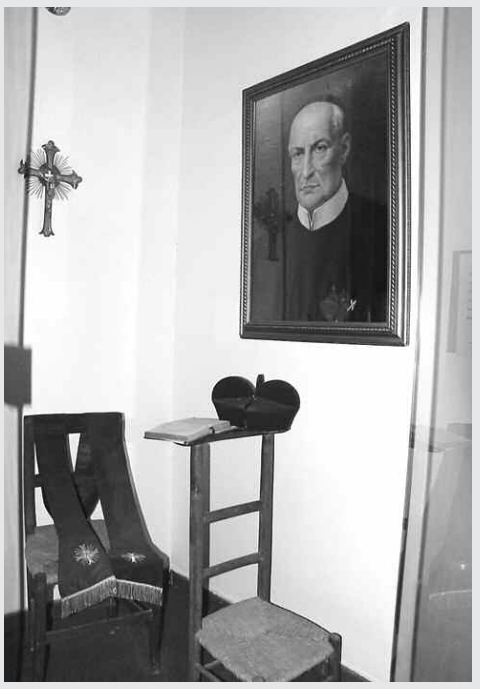
«Si esercitò indefessamente nel Sacramento della confessione. È stata sempre una meraviglia come egli potesse reggere con le sue forze fisiche e confessare un numero cosi straordinario di penitenti non curando né il cibo né il sonno».

«Non curava freddo, pioggia, caldo, quando era chiamato quando era chiamato per ascoltare le confessioni nelle case».

«Non posso significarvi il numero straordinario di penitenti di ambo i sessi, e di ogni grado e condizione che accorrevano a lui».

«Egli accoglieva sempre con "affabilità" e straordinaria carità"»

«La sua disponibilità era straordinaria nell'accogliere soprattutto i rozzi e quelli che da anni erano lontani dai Sacramenti"».



Angolo della sacrestia in cui il Beato era solito confessare

Carità, prudenza, affabilità, rigore, sono i sostantivi più comuni che vengono usati dai testimoni.

C'è, però, un particolare che rende 'particolare' il servizio ministeriale di Gaetano: i sostantivi nella quasi totalità, sono accompagnati da un aggettivo. La carità di Gaetano è "esimia", "eroica"; la prudenza "illuminata"; l'affabilità "straordinaria"; il rigore "giusto". In più, le maniere sono "caritative" e le parole "dolci e toccanti".

Evidentemente i testimoni hanno notato in lui 'qualcosa' che lo distingue, senza offesa, dagli altri confessori. E che in lui ci sia qualcosa che lo distingue lo riconoscono gli stessi confratelli sacerdoti, che lo definiscono, riferendosi al suo instancabile impegno,"un uomo di pietra o di marmo".

La definizione scolpisce la realtà. E non può non essere vera. Viene dai… concorrenti. Mai è stato facile accettare la verità. Soprattutto quando è scomoda.

** Missionario Sacri Cuori*

A Napoli il quarto convegno nazionale dell'Associazione italiana delle aziende familiari

Donne e giovani una risorsa per le imprese

servizio a cura di **Rosanna Borzillo**

Giovani e donne istruiti e qualificati ma non pienamente valorizzati nelle imprese. E' l'identikit degli italiani al di sotto dei 40 anni tracciato dalla ricerca della Bocconi e presentata ieri nel corso del quarto convegno dell'associazione italiana delle aziende familiari, svoltosi alla Stazione Marittima di Napoli. È per le donne più critica la situazione all'interno delle aziende: al 75% dei posti di comando, infatti, ci sono uomini; a parità di qualifica le donne guadagnano il 23% in meno: e in Parlamento le donne sono solo il 20%. L'indagine realizzata su 141 aziende con oltre 50 milioni di fatturato vede donne e uomini alla pari ma solo perché si parla di aziende di famiglia. Le maggiori apertura ai non familiari si registrano per i giovani uomini manager, le donne svolgono solo funzioni di staff. Più grandi le imprese – rivela la ricerca – meno le donne. Più donne al Nord meno al Centro Sud, ma più forte la presenza di giovani in posizioni di vertice e nel top management nel Centro Sud rispetto al Nord. Ma esistono margini di una maggiore presenza perché – sono le proposte rilanciate a Napoli – i giovani possono farsi portavoce di "buone pratiche" volte «*a incoraggiare la preparazione di ruoli di responsabilità dei giovani familiari e aprirsi ai non familiari di valore*». Mente le donne possono diventare portavoci di "governance" sostenendo misure a favore di chi lavora per conciliare famiglia e azienda.

«*Accettare nuove sfide* – ha detto – *comprendendo che il vero potere sta nella capacità finanziaria. Non serve* – dice De Rita - *occupare ruoli di staff. Fare impresa per voi giovani e donne significa avere il potere finanziario. Solo così vi metterete in gioco. Non vi illudete di contare qualcosa facendo parte di un consiglio di amministrazione. Il potere è nella finanza*». Concorda Maurizio Sella, presidente Aidaf. «*Lo scenario è cambiato. Oggi si riesce ad affrontare la gestione delle imprese in maniera professionale. Anche al Centro Sud dove nascono imprese con cultura di gestione innovativa e con la volontà di non commettere gli errori del passato*». D'obbligo un passaggio sul federalismo fiscale «la fiscalità deve facilitare la competizione e renderla più difficile. L'obiettivo è mettere gli italiani in parità competitiva con gli altri Paesi». Analogamente la vicepresidente di Confindustria Cristiana Coppola: «*Il federalismo fiscale sara' molto salutare per il Mezzogiorno*». E al convegno l'esempio di chi lavora con determinazione: a Giorgio Squinzi, presidente del Gruppo Mapei, il premio consegnato dal ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola. Squinzi ha, infatti, dimostrato come con «fiduciosa operatività si possano conseguire – è la motivazione del premio – importanti traguardi, superando le inevitabili difficoltà e perseguendo con modestia il successo». Un modello di impresa familiare che vede anche nel Sud significativi esempio. Menzione speciale, infatti, è andata anche alla Rizzo-Bottiglieri. De Carlini, armatori di Torre del Greco, che hanno saputo imporsi in un contesto complesso e fortemente competitivo, sulla scena nazionale e internazionale, operando con principi etici e valori di sano capitalismo.

> "*Menzione speciale alla Rizzo-Bottiglieri-De Carlini, gli armatori di Torre del Greco che hanno saputo imporsi in un contesto complesso e fortemente competitivo, sulla scena nazionale e internazionale, operando con principi etici e valori di un sano capitalismo familiare*"

«L'azienda? Un bene collettivo»

Maria Grazia Bottiglieri, armatrice di Torre del Greco, racconta di aver «*rivoluzionato l'industria paterna consapevole che l'azienda è un bene collettivo da salvaguardare anche a costo di dire no che possono creare lacerazioni*».

L'esperienza della Bottiglieri è significativa perché in lei si individua l'irrinunciabile e sicuro contributo delle donne in termini di capacità e di impegno oltre che di competenze, l'intuizione e la fantasia, ma anche la sana ambizione e la forte determinazione che hanno portato l'azienda, nata nel 1850 a svilupparsi e potenziarsi. È lei stessa a raccontarlo. «*Il mio ingresso è stato innovativo.* – dice – *volevo riformare l'azienda e lo dissi a mio padre, ottantenne e conservatore. Quando iniziai gli dissi che, a mio parere, era necessario unire le forze economiche*». Così nel 1993 nasce un'azienda rinnovata: navi nuove nei cantieri. Un grosso impegno finanziario. «*Ho sbaragliato equilibri. Ma ci sono riuscita*». Con grinta e determinazione. Ora in azienda c'è anche un figlio. Nuovi equilibri, nuovi rapporti da costruire…

«*Molti preconcetti. Ma siamo riusciti a spersonalizzare il lavoro. E mio figlio ha preso il volo. Così c'è grande sinergia e collaborazione che gli ha consentito di conquistare concretamente il consenso dei senior*». Giovani non in staff ma in ruoli dirigenziali… «*Penso che quando un giovane chiede e accetta di stare in staff è perché non ha il coraggio e le spalle abbastanza larghe per affrontare le sue responsabilità. Chi deve stare alla guida* – prosegue la Bottiglieri - *deve avere tempo solo per sé e decidere da solo. Confrontandosi con gli altri ma deve maturare da solo le proprie scelte. Gli altri devono saper dire "no" se si rendono conto che non c'è la stoffa del leader: ed i no in azienda possono creare lacerazioni: necessarie* – conclude la Bottiglieri – *perché chi è a capo deve farlo in quanto l'azienda è un bene collettivo da salvaguardare*».

«L'adrenalina della sfida»

Gianluca Impronta è a capo di un'azienda di brokeraggio assicurativo. La sua impresa nasce a Napoli, grazie al padre, ma ora è anche a Roma, Milano Londra. Ha 47 anni.

Lei è stato un giovane imprenditore. Secondo lei, oggi, i giovani vogliono accettare questa sfida?

«La sfida è uno degli elementi più importanti ed i giovani ne hanno bisogno. Ma per accettare qualsiasi sfida c'è bisogno della cultura giusta ed i giovani hanno necessità di sentire l'adrenalina della sfida».

Lei ha vinto la sua sfida?

«Ho avuto grande fortuna: mio padre, che non c'è più, mi ha accompagnato e guidato, mano a mano, nella crescita dell'azienda»

Ci sono giovani che vogliono essere accompagnati?

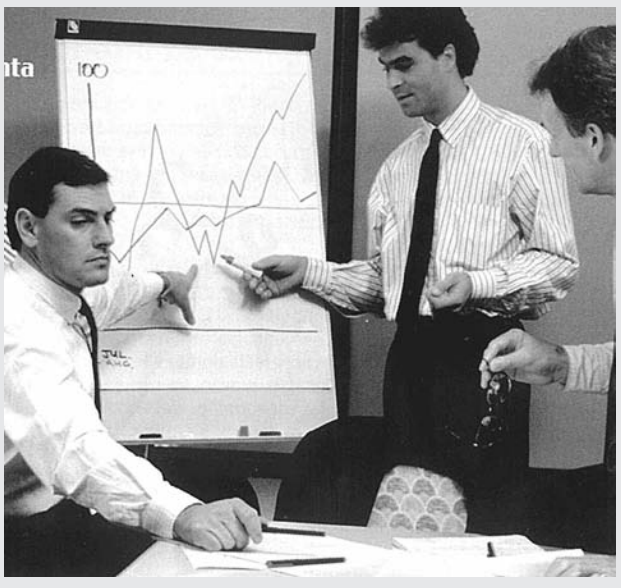
«Sono sicuro di sì. Ci sono giovani con grinta e voglia di crescere. Ma c'è bisogno di chi dà l'esempio e fornisce un modello educativo convincente».

Lei è padre?

«Ho due figli. Una bambina di 9 anni e un bimbo di 6 anni. Che vorrò accompagnare e guidare per dar loro la stessa soddisfazione di accompagnamento e bellezza di lavorare nell'azienda di famiglia».

Come vede l'impegno ed il futuro delle donne nell'impresa, lei che è anche papà di una bimba?

«Non c'è differenza tra uomo e donna. Ma solo tra gente in gamba».



«Portare con sé i propri sogni»

Linda Gilli amministratrice di un'azienda di software di Milano racconta del suo impegno ma soprattutto del suo sogno realizzato.

«*L'azienda* – spiega - *è stata creata da mio padre. Era un grande consulente, mia madre una grande imprenditrice. Io mi sono laureata il 31 ottobre ed il 2 novembre ero già dentro e vi sono da 30 anni ma ho fatto anche io la mia bella gavetta*».

In realtà – spiega la giovane imprenditrice milanese - il suo sogno era un altro: «*Mi sarebbe piaciuto fare il critico d'arte, ma non volevo abbandonare l'azienda e ho fatto la cosa inversa portando un po' di arte in azienda*».

«*Credo che la cosa interessante di essere imprenditore sia portare qualcosa di personale nell'azienda, un proprio tocco. Se non si fa così non si riesce a coinvolgere la nuova generazione. Credo che l'azienda sia un modo per condividere il proprio sogno all'interno dell'azienda* – continua la Gilli - *Io, come mio padre e mia madre abbiamo condiviso i nostri sogni: tre persone diverse con tre sogni diversi. Ma il permettere di portare il proprio sogno e realizzarlo è molto importante fermo restando il business dell'azienda che deve essere fatto crescere, sviluppato e continuamente ricreato*».

Un'azienda che proprio per la sua peculiarità coinvolge essenzialmente i giovani «*Se non si cambia l'approccio culturale di tutta la popolazione a vedere le potenzialità di una persona, indipendentemente dal sesso e dall'età e dal tipo di persona, non riusciremo ad ottenere e a raggiungere la parità, né a coinvolgere i giovani stessi*».

Ma spesso sono proprio le donne ad avere una forma di autodiscriminazione.

«*Quando gli uomini fanno un passo avanti le donne fanno due passi indietro. Perché siamo noi donne a tirare su i nostri figli maschi. O cambiamo la cultura della popolazione italiana oppure sarà difficile avere cambiamenti sostanziali. In azienda stiamo lavorando sulla flessibilità del lavoro femminile in caso di maternità, ma se poi non sono le stesse donne a ricreare le condizioni all'interno della coppia e della famiglia senza essere soggette a sensi di colpa che ti danno i suoceri, i genitori, mariti e tu stessa, non ne verremo mai fuori*».

Dall'armonia tra un uomo e una donna si fa crescere la nostra società – ne è convinta la Gilli - che ribadisce «*cerco di portare tutto ciò nella mia azienda anche perché credo che i valori propri di ogni donna siano quelli di lavorare insieme con armonia e serenità. Ma spesso molte di noi lo dimenticano*».

APPUNTAMENTI

Cenacolo di spiritualità missionaria

La Basilica dello Spirito Santo, in largo Sette Settembre (via Toledo), è sede del Cenacolo di spiritualità missionaria. Nei giorni feriali, Santa Messa, con riflessione al Vangelo, alle ore 9.15. Santa Messa festiva, con la liturgia delle Lodi, alle ore 10.30.

Il secondo e quarto martedì del mese, alle ore 10.15, liturgia delle Ore, Lectio divina dalla prima lettera di San Pietro Apostolo.

Aggiornamento sul magistero della Chiesa e sul mondo e attività missionaria. Il terzo giovedì del mese, alle ore 10.15, adorazione eucaristica per le missioni e per le vocazioni missionarie sacerdotali, religiose e laiche.

Comunità del Magnificat

Sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, si trova la comunità del Magnificat. Questi i prossimi appuntamenti di "Tempi dello Spirito": da venerdì 3 a domenica 5 ottobre, esercizi spirituali per giovani e adulti sul tema: "Vivere è donare". Da sabato 27 a martedì 31 dicembre, esercizi spirituali per giovani e adulti sul tema: "Dio è venuto a me: riempie di speranza la mia vita". Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 053.49.40.28 – 32.82.733.925.

Unioni Cattoliche Operaie

È in fase di allestimento il portale del Centro Diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie: www.uconapoli.altervista.org. Esso ci permetterà di comunicare con la Curia Arcivescovile, le parrocchie, le aggregazioni ecclesiali, i soci, le singole sedi Uco e con il mondo intero. Il Centro diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie ha sede a Napoli, in piazza Cavour 124, presso la chiesa del Rosariello (tel. 081.454.666). Il Centro è aperto nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 16 alle 20. Per ulteriori informazioni è possibile contattare direttamente il delegato arcivescovile, prof. Pasquale Oliviero (347.615.33.17).

A Napoli la carovana missionaria della pace

di **Michele Autuoro**

Dal 25 settembre al 5 ottobre si terrà la carovana missionaria della pace; è una proposta degli Istituti Missionari, dei Centri Missionari Diocesani, del Segretariato unitario di Animazione Missionaria e del Movimento Giovanile Missionario. Tale iniziativa è nata con il Giubileo del duemila e vuole essere un invito a fare comunità, a riconoscersi in valori condivisi, a fare causa comune con tutti coloro che credono nella costruzione di una società più giusta e solidale. E' una proposta itinerante, poiché questo dà modo di andare incontro all'altro per incontrarlo e condividere valori come legalità, rifiuti, acqua, immigrazione, cittadinanza, territorio. Il Tema della carovana 2008 è "Libera la Parola".

La carovana muove da tre diverse aeree geografiche del paese: Sud (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia); Centro (Toscana e Lazio); Nord (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia) per ricongiungersi a Roma il 4 e il 5 ottobre all'Abbazia delle Tre Fontane, luogo che ricorda il martirio di San Paolo. Anche a Napoli farà tappa la carovana del Sud sabato 27 settembre alle ore 10,30 presso la sala Maria Cristina (Monastero di S. Chiara), nel pomeriggio a Cimitile (Nola) presso le Basiliche paleocristiane.

> *"Dal 25 settembre al 5 ottobre l'iniziativa nata con il Giubileo del Duemila per costruire una società più solidale"*

In allegato troverete la locandina da affiggere con il programma dettagliato.

Le parrocchie sono coinvolte, soprattutto con l'interessamento dei gruppi giovanili, perché questa iniziativa potrebbe essere anche un'introduzione al prossimo ottobre missionario.

Per ulteriori informazioni : www.carovanadellapace.it; tel. 081.53.63.144 - 347.44.185.44 - 339.77.81.946

CAROVANA MISSIONARIA DELLA PACE 2008
"LIBERA LA PAROLA"
PROGRAMMA NODO DELLA CAMPANIA

SABATO 27 Settembre 08: Mattina a NAPOLI

Ore 10.30: Incontro di tutti i partecipanti nella Sala Maria Cristina della Basilica di Santa Chiara
Saluto ai partecipanti e presentazione del Video Biutiful Cauntri
Ore 11.00: Presentazione della Carovana Missionaria 2008 e dei Carovanieri
Tavola Rotonda: **ACQUA E RIFIUTI: QUALE VITA PER TUTTI ?**
Invitati: Nicola Capone *(per i rifiuti urbani)*
Raffaele Del Giudice *(per i rifiuti tossici)*
Costanza Boccardi *(per l'acqua)*
Ore 12.15: Dibattito e Pratiche Alternative: Renato Briganti, *presidente di Mani Tese* e testimonianze del territorio
Ore 13.15: Momento di Preghiera nella Basilica di Santa Chiara.
Ore 14.00: Pranzo e riposo

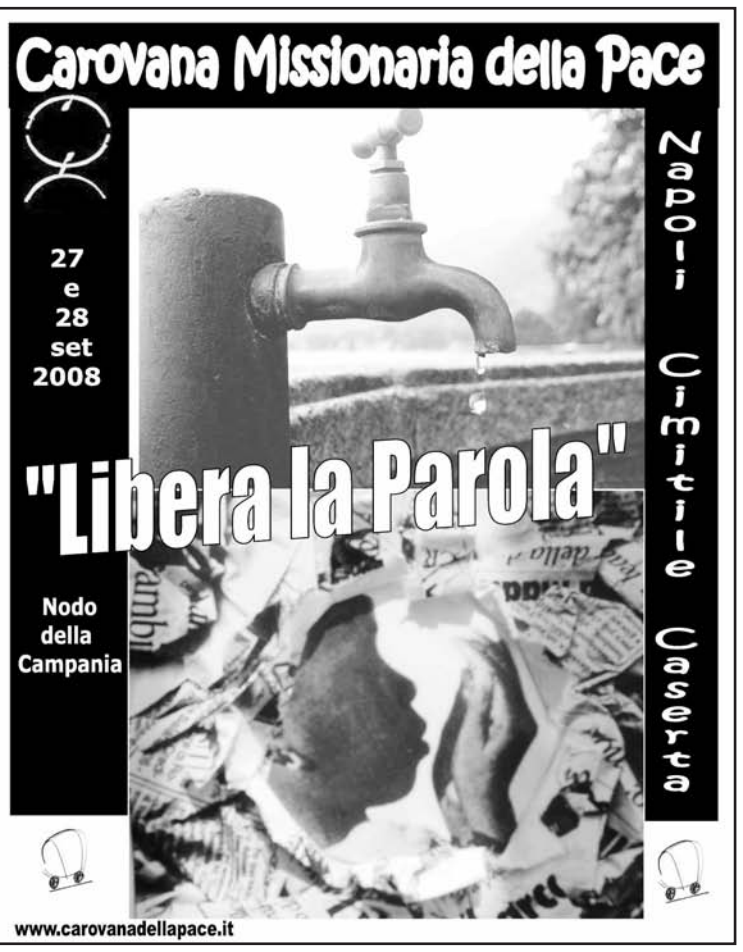
Pomeriggio a CIMITILE

Ore 17.30 - 18.30: Visita Guidata alle Basiliche Paleocristiane
Ore 19.00: Incontro con i Carovanieri: Le Tappe della Carovana Missionaria della Pace
Riflessione:"San Paolino da Nola: Un uomo liberato dalla Parola " con Mons. G. Bregantini
Ore 20.00- 22.00: Veglia di Preghiera: **LIBERA LA PAROLA**
Ore 22.30: Riposo della Notte, i Carovanieri saranno ospitati nella Comunità di Villaregia a Piazzola di Nola

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008 - A CASERTA

Ore 11.00: Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Nogaro, Vescovo di Caserta, con la partecipazione della comunità degli Immigrati presenti sul territorio e i Carovanieri.
Ore 13.00: Pranzo Condiviso con tutti
Ore 14.30: Momento di Incontro: IN ASCOLTO DI VOCI ALTER-NATIVE: Varie Testimonianze
Ore 17.30: Conclusioni - Per il riposo della notte i Carovanieri saranno ospiti della comunità del Pime a Dugenta.

Per ulteriori INFORMAZIONI rivolgersi a:
per NAPOLI- Sr. LAURA- tel.: 081/5363144 – 347/4418544
Don Michele Autuoro (CMD): 339/7781946
per Caserta - Sr. Rita – tel.: 0823/278078 - 349/5554461



6 ottobre: Solennità di S. Maria Francesca delle Cinque Piaghe

La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa

Per la prima volta la casa-chiesa di Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe si prepara alla Solennità della Santa con il nuovo titolo di Santuario Diocesano. Il Santuario è luogo privilegiato in cui si annunzia la Parola, si vive più intensamente la Celebrazione Eucaristica, è favorito l'ascolto delle confessioni e si incrementano le sane forme della pietà popolare.

Quello in corso, per la casa di vico Tre Re a Toledo, è un anno di grazia, perché oltre alla gioia che scaturisce dall'erezione del nuovo Santuario, vi sono anche altri motivi che la rafforzano: la celebrazione dell'anno Paolino, nel bimillenario della nascita dell'Apostolo delle Genti, e il prossimo sinodo dei Vescovi, che sarà inaugurato nel giorno vigiliare della festa di Santa Maria Francesca (5 ottobre 2008) e che avrà come tema "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa".

La Parola fu un nutrimento costante per Santa Maria Francesca, tutta la sua vita fu permeata dalla Parola di Dio e quanti accorrevano a Lei per Consigli e aiuti spirituali si rendevano conto che Ella parlava con le parole del Signore. L'esempio della Santa, in questo nostro tempo in cui vi è un'inflazione di parole, ci indica la via del silenzio e dell'ascolto per conservare nella dispersione quotidiana in cui siamo immersi, una costante unione con Dio, affinche Egli trasformi il nostro essere e lo orienti verso sentieri di pace. Con l'auspicio che anche noi ci lasciamo plasmare dalla Parola di Dio, disponiamo il nostro cuore a celebrare la festa di Santa Maria Francesca perché il suo esempio e la sua intercessione ci ottengano tutte le grazie ed i favori celesti dal Signore.

La cappella della casa di Santa Maria Francesca

Il programma delle celebrazioni

Da sabato 27 settembre a domenica 5 ottobre. Novena in preparazione alla festa della Santa. Sante Messe alle ore 7.30 e 9.15. Giorni festivi alle ore 7.30, 10.30 e 12. Santo Rosario alle ore 17.30. Celebrazione Eucaristica alle ore 18.

Domenica 5 ottobre. Ore 17, benedizione dei bambini. Ore 18, Santa Messa. A seguire: transito di Santa Maria Francesca.

Domenica 6 ottobre: Solennità di Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe. Sante Messe alle ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12, 17. Nella Casa della Santa alle ore 9, 10, 11, 12. Alle ore 18, celebrazione presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo ausiliare di Napoli.

Il Santuario è aperto, per tutto il mese di ottobre, anche di pomeriggio per l'accoglienza di pellegrinaggi, parrocchie, fraternità e devoti. Sante Messe alle ore 7.30 e 9.15. Giorni festivi ore 7.30, 10.30, 12. Ore 17.30 Santo Rosario. Ore 18 Santa Messa.

La preghiera dell'Arcivescovo: «La Madonna ci liberi dal cancro della camorra e dalla droga che distruggono le famiglie»

A Piedigrotta nel nome di Maria

di **Enzo Mangia**

Mercoledì 10 settembre per la *Serenata alla Madonna* e venerdì 12 per la solenne concelebrazione in onore del Nome Santissimo di Maria, il card. Crescenzio Sepe è ritornato nel Santuario di Piedigrotta. All'ingresso della Basilica ad accoglierlo il parroco don Gabriele Pauletto, il decano don Vincenzo Branno, il diacono Gianni Improta e nel tempio la moltitudine dei fedeli che già alcune ore prima gremiva il Santuario.

L'Arcivescovo si è portato direttamente sull'altare maggiore per un primo omaggio alla Madonna. Poi ha salutato il sindaco Iervolino, il presidente dell'Ente provinciale Turismo Dario Scalabrini, promotore del programma dei festeggiamenti, e le altre autorità che ha incontrato attraversando la navata centrale.

Dopo brevi parole di ossequio e di gratitudine del parroco, rivolte all'Arcivescovo a nome dell'intera comunità, ha avuto inizio la concelebrazione cui hanno partecipato i parroci del decanato Chiaia-Posillipo.

«*Oggi è il giorno di Maria* – ha detto nell'omelia il card. Sepe – *il nome che ci unisce a lei, la Mamma celeste che protegge noi, le nostre famiglie, la nostra comunità. Maria* – ha proseguito il Presule ricollegandosi al brano di San Luca letto popo prima - *quando i tempi del disegno divino furono maturi, ebbe la visita dell'angelo Gabriele, che si recò a Nazaret, per manifestarle il volere di Dio di concepire Suo figlio, Gesù. Con la risposta della Vergine: «Eccomi, sono l'ancella del Signore, la speranza diventa realtà. Maria si mostra pronta a collaborare al disegno di Dio. Da allora Maria diventa faro di speranza per tutti, ma specialmente per quanti hanno bisogno, per i malati, per i sofferenti*».

Il Porporato ha poi spiegato il significato del mantello che indossa la Madonna di Piedigrotta: «*Con quel mantello la Madonna ci copre, ci protegge dal male, dai pericoli. Soccorre quanti hanno bisogno di aiuto, quanti cercano lavoro, ci libera dal cancro della camorra, della droga che distrugge le nostre famiglie. Sotto il suo manto siamo garantiti che non mancherà il Suo aiuto. Noi però non dobbiamo restare inattivi*».

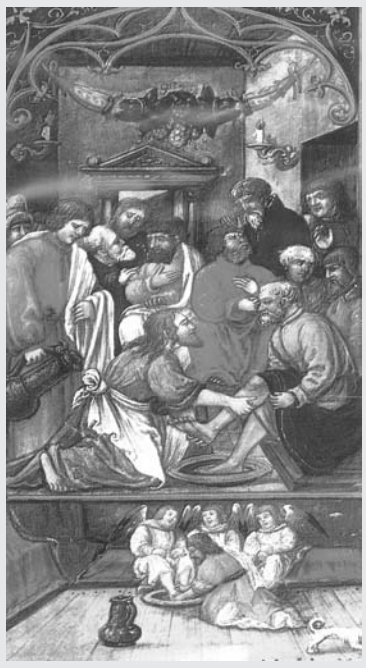
L'Arcivescovo ha quindi lanciato un'idea, accolta dall'assemblea con un forte applauso. Considerato il momento difficile che vive Napoli sul piano ambientale e occupazionale, ha affermato: «*C'è la tradizione della processione della Madonna per le strade di Napoli una volta ogni 50 anni. È la Madonna che ci deve guidare per le strade di Napoli, per le strade della vita. Perché dobbiamo attendere cinquanta anni? Facciamo la processione l'anno prossimo!*». Ed è scoppiato l'applauso.

Al termine della celebrazione l'Arcivescovo è salito dinanzi al trono della Vergine ed ha letto l'*Atto di devozione alla Madonna* e alcuni versi della "Ninna nanna napulitana" di Benedetto Casillo: «*Me cocco e me cummoglio / sott'o manto d' a Maronna. / Me cocco e m'adderizzo / sott'o Manto 'e Giesùcristo*». Eccellente la partecipazione musicale col coro diretto da Animo Libenti.

Mercoledì 10 settembre Sepe ha voluto essere presente di persona alla *Serenata alla Madonna,* svoltasi nel Santuario, giunta alla XXVI edizione e diretta da Benedetto Casillo, autore, attore, regista, concepita su un'idea di don Giuseppe Cipollini, già parroco di Piedigrotta. Abbiamo chiesto all'Arcivescovo le sue impressioni sulla popolare manifestazione religiosa, canora, artistico-musicale, che a volte ha suscitato qualche perplessità, qualche critica circa l'autenticità del culto. Pronta la risposta del Porporato: «*E' stata una serata molto bella. Esprime il forte legame che unisce da secoli l'animo dei napoletani alla Madonna in ogni momento, triste o lieto della loro vita. Si vuole rinverdire, attualizzare la devozione alla Vergine che si tramanda di padre in figlio da epoca antica*».

Il lunedì precedente, in occasione della festa della Natività della Beata Vergine, nella Basilica si è tenuta una solenne concelebrazione, presieduta da mons. Antonio Di Donna, vescovo ausiliare di Napoli.

Arcidiocesi di Napoli



Ordinazione dei Diaconi

Donato Ciccarella
Antonio Del Vecchio
Andrea De Luca
Daniele Izzo
Ciro Noviel
Ciro Tufo

Domenica 21 settembre
ore 18
Chiesa Cattedrale
di Napoli

Istruzione della Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata

Il servizio dell'autorità

di **Pasquale Puca**

È stata firmata dal Card. Franc Rodé, Prefetto, e da Mons. Gianfranco Gardin, Segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, l'Istruzione datata 11 maggio 2008, Solennità della Pentecoste e intitolata "Il servizio dell'autorità e l'obbedienza". L'Istruzione risponde ad una esigenza emersa nel corso dei lavori della Plenaria della Congregazione svolti nei giorni 28-30 settembre 2005 e approfondita nella successiva riflessione del Dicastero della Santa sede.

Le considerazioni e le indicazioni che essa offre, all'attenzione delle persone consacrate e dei responsabili dei loro Istituti, si pongono in continuità con quelle di precedenti documenti della stessa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica o del Sommo Pontefice: "Direttive sulla formazione negli Istituti religiosi"(2 febbraio 1990); "La vita fraterna in comunità (2 febbraio 1994); "La vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo" (25 marzo 1996); "Novo millennio ineunte" (6 gennaio 2001); "Ripartire da Cristo" (19 maggio 2002).

L'Istruzione è indirizzata ai membri degli Istituti di vita consacrata che praticano la vita fraterna in comunità. Tuttavia anche le altre persone consacrate, in relazione al loro genere di vita, possono trarne utili indicazioni. A tutti costoro, chiamati a testimoniare il primato di Dio attraverso la libera obbedienza alla sua santa volontà, questo documento intende offrire un aiuto e un incoraggiamento a vivere con gioia il loro sì al Signore.

Nell'affrontare il delicato e fondamentale tema del servizio dell'autorità e l'obbedienza, l'Istruzione tiene conto sia della «*grande varietà di progetti carismatici e di impegni missionari*» degli Istituti, sia della «*diversità dei modelli di governo e di prassi dell'obbedienza, diversità sovente influenzate dai vari contesti culturali* sia del fatto che «*il differente peso attribuito all'autorità locale o all'autorità centrale, nei diversi Istituti religiosi, determina modalità non uniformi di praticare autorità e obbedienza*» sia del fatto che, in questi ultimi tempi, «*il modo di sentire e di vivere l'autorità e l'obbedienza è mutato sia nella Chiesa che nella società*».

Il documento «*non intende entrare nel merito di tutte le problematiche sollevate dai vari elementi e dalle diverse sensibilità*» in esso richiamate. Suo principale intento è, invece, in primo luogo, «*riaffermare che obbedienza e autorità, seppure praticate in molti modi, hanno sempre una relazione peculiare con il Signore Gesù, Servo obbediente*».

In secondo luogo, «*aiutare l'autorità nel suo triplice servizio: alle persone chiamate a vivere la propria consacrazione* (prima parte); *a costruire comunità fraterne* (seconda parte); *a partecipare alla missione comune* (terza parte)».

Data la fondamentale importanza dell'argomento nella vita e nella missione degli Istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica, il tema della 48ma Assemblea Generale della Cism, che si terrà a Napoli da lunedì 3 a venerdì 7 novembre 2008, sarà: "Il servizio dell'autorità e l'obbedienza. Testimoni della ricerca di Dio".

Il coraggio della fede

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Immediatamente dopo, l'apostolo ringrazia Dio Padre per l'impegno che quella chiesa dimostra nella testimonianza della fede. È in questo modo che si apre la prima parte della lettera a una comunità che fa ben sperare, perché Paolo attesta che dovunque, a partire dalla Macedonia e dalla Grecia, tutti i cristiani sono al corrente di quanto essa sia da considerare un modello di vita condotta nella fede, nella speranza e nella carità, offrendo persino il tributo della sofferenza a causa del vangelo. Tuttavia, i tessalonicesi hanno ancora bisogno di essere sostenuti e incoraggiati, perché la prova a cui sono stati sottoposti è pesante.

Alle raccomandazioni derivanti da questo problema, infatti, è riservata la seconda parte di *1Ts*, che prende l'avvio nel primo versetto del capitolo 4. L'apostolo esorta alla santità del corpo, all'amore vicendevole e, soprattutto, a non affliggersi «come gli altri che non hanno speranza» (*1Ts* 4,13), cioè quelli che, non credendo in Cristo morto e risorto, non credono neanche nella vita eterna. Inoltre, egli ricorda «che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore» (*1Ts* 5,2), al quale occorre prepararsi: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobrii» (*1Ts* 5,6).

Prima del saluto conclusivo, l'apostolo affida a Dio la comunità; con le medesime sue parole, desideriamo salutarvi, dandoci appuntamento alla prossima settimana: «Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo» (*1Ts* 5,23).

Gaetano Di Palma

Laici e Consacrati: profeti nel servizio

"Laici e Consacrati: profeti nel servizio": su questo tema si incentrerà il Convegno che è stato promosso dalla Provincia siculo-napoletana dei Religiosi Camilliani. Il convegno si svolgerà ad Acireale in provincia di Catania, da venerdì 24 a domenica 26 ottobre 2008, presso l'hotel "La Perla Jonica", in località Capomulini, in via Unni 10 (tel. 09.57.66.11.11).
Sono in programma una riflessione di padre Jesus Maria Ruiz, Vicario Generale dell'Ordine Ministri degli Infermi sul tema: "Umanizzarsi per umanizzare"; un intervento di padre Bartolomeo Sorge s.j su "Laici e Consacrati: profeti nel servizio" e della dott.ssa Liliana Capitummino sul tema: "Radicati in Cristo rinnoviamo il coraggio della gratuità".
Per le iscrizioni e ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa per la Campania (avv. Gaetano Chiummo 081.540.82.37).

San Gregorio Magno

L'altro faro del monachesimo occidentale

di **Michele Borriello**

Insieme a San Benedetto da Norcia, Gregorio Magno rappresenta, in modo stupendo, l'altezza spirituale e il magnifico livello intellettuale del monachesimo nel sesto secolo. L'opera sua maggiore "Libro dei Dialoghi" – come poche – ha contribuito nel Medioevo a rendere popolare e amabile la vita monastica, specialmente quella consacrata alla Storia dalla "Regola" di San Benedetto.

Per inquadrare meglio l'opera e la figura del Grande Pontefice, ecco alcuni cenni storici. Nacque a Roma, probabilmente nel 540, pare dalla nobile famiglia degli Anici. Pur essendo Pretore nel 575, rimaneva nel suo animo l'aspirazione ardente alla vita monastica. Non gli fu ignoto il monachesimo orientale.

Da quanto si è detto, nessuno si meravigliò che trasformò la casa paterna in un Cenobio, al Celio. Il primo Abate di questo cenobio fu Valerio. Gregorio si mise come umile discepolo alla scuola di questo e per circa quattro anni si dedicò, con serietà agli "esercizi" di vita monastica. Diverse ore del giorno erano occupate al Canto dei Salmi (Canto Gregoriano). Gregorio aveva una intensa devozione all'Eucarestia e al sacrificio della Santa Messa. Tutta la vita monastica fu compendiata – come da tutte le sue opere – in tre espressioni: "Extra mundum fieri", uscire realmente dal mondo per vivere secondo la Regola; "Extra carnem fieri", cioè mortificare le cattive tendenze con la pratica assidua della vita monastica; "Conari superna gaudia incorpolariter videri", cioè attendere costantemente alla preghiera e alla contemplazione.

Intorno al 575, Papa Benedetto I lo creava Diacono Regionario. Pelagio II, nel 579, lo nominò Nunzio Apostolico alla corte imperiale. Gregorio dimorò sul Bosforo, a Costantinopoli, dal 579 al 586. La sua bontà e la sua intelligenza apostolica si accattivò la simpatia non solo dei cortigiani, ma anche della gente umile.

In quella sede, venuto da Siviglia, il vescovo Leandro si legò di intima amicizia con lui. Per le pressanti preghiere di questo iniziò la lettura e l'esegesi del libro di Giobbe. Queste letture furono la genesi dei 35 libri sui "Morali". Nel 586 tornò a Roma e fu eletto abate del suo monastero al Celio. Dopo la morte di Pelagio II fu chiamato, per volontà del popolo e del clero, a succedergli: ne fu costernato a tal punto che tentò la fuga.

Il suo pontificato apportò immenso splendore alla Santa Sede. Con lui ha inizio il fondamento della straordinaria grandezza del Papato in tutto il Medioevo. Contribuì a dare l'impronta cristiana, insieme all'altro grande faro, Benedetto da Norcia, a quest'epoca, oltre che con l'esempio trascinante della vita, con i suoi caratteristici scritti. La sua parola persuade e conquista: è un padre affettuoso che parla a dei figli provati che vuole confortare e salvare. Il suo intento è sempre pastorale ed ecco la grande produzione: 848 lettere.

Nel 591 il famoso "Libro della Regola pastorale" e poi i 35 libri dei Morali su Giobbe, 40 omelie sui Vangeli, 22 su Ezechiele, due sul Cantico. La sua attività liturgica è rimasta famosa nei secoli: completamento del canone della Messa, l'Antifonario, la creazione di una Schola Cantorum al Laterano, il Canto Gregoriano. Da Papa, il suo cuore rimase sempre fedele al suo ideale di monaco: fu entusiasta sempre difensore della vita monastica, specie nelle Lettere e nei Dialoghi. Il secondo libro di questi è dedicato interamente a San Benedetto, rappresentando l'unica fonte biografica del patriarca. Di Lui Gregorio ne abbraccia la Regola, lo stile di vita, gli ideale "europei", l'"Ora et labora". Ed ecco che si può senza tema affermare che i fari sono due, Benedetto e Gregorio, quelli che hanno dato una nuova vita al mondo Pagano e hanno restaurato la legge e l'ordine, ricostruendo l'edificio della società, riaffermata la dignità del lavoro, hanno fatto rivivere l'agricoltura e l'educazione, insomma hanno fatto nascere l'Europa.

I sacerdoti aiutano tutti.
Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 39 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

21 settembre: XXV Domenica del Tempo Ordinario

Tutti a lavorare nella vigna!

di **Francesco Asti**

Gesù paragona il regno dei cieli ad un padrone che a diverse ore della giornata chiama i contadini a lavorare nella sua vigna.

Sa che c'è bisogno di molte braccia per rendere produttiva la sua proprietà, per cui non si ferma ai pochi chiamati nel corso della mattinata, ma esce fino alla fine della giornata, perché tutti possano lavorare e rendere più bella la sua vigna.

È un padrone che non si risparmia, perché si mette in prima persona all'opera e non fa conto dei soldi da spendere, se vi è in gioco il benessere della sua proprietà.

Il padrone è da lodare per la sua generosità, in quanto offre il salario a tutti rispettando le competenze dei singoli. La sua generosità si mostra soprattutto per gli ultimi che sono stati chiamati nella vigna. Costoro ricevono lo stesso contributo come quelli che hanno lavorato con sudore tutto il giorno sotto il sole.

Nella logica di questo padrone non è una questione di ore di lavoro da retribuire, ma piuttosto di solerzia con cui si è disposto a rispondere alla chiamata per la vigna. Infatti gli ultimi lavoratori avrebbero potuto rispondere con un secco no, in quanto per la logica del profitto non avrebbero ricevuto in cambio quasi nulla, per cui era inutile andare a lavoro.

Un sola ora di lavoro poteva fruttare un tozzo di pane. Però siamo dinanzi alla generosità di un padrone che premia la volontà di aderire alla sua chiamata anche quando sembra che non ci sia nulla da fare.

È evidente che chi guarda il suo gesto lo può giudicare come una ingiustizia sociale, una preferenza senza eguali, ma il suo intento è portare quante più persone nella sua vigna perché tutti possano godere del suo favore.

Il regno dei cieli non è riservato ai pochi, ma tutti coloro che vogliono seguirlo in novità di vita. E quest'ultima può avvenire anche all'ultima ora quando tutto sembra ormai perduto. L'ora della grazia giunge inaspettata e rinvigorisce le forze stanche e deluse dalla vita.

Gli ultimi siamo anche noi, quando, pur stando nella vigna, avvertiamo l'aridità del cuore e la negligenza nell'esercitare la fede, la speranza e la carità. Nel campo di Dio possiamo sperimentare anche la sua assenza; possiamo fare tante cose nella sua vigna, ma non riusciamo a sentire la sua voce come quando abbiamo risposto per la prima volta alla sua chiamata.

Allora è tempo di andare in cerca del padrone del campo e di gioire delle sue proposte di lavoro, perché noi stessi abbiamo avuto lo stesso trattamento. Negli ultimi ci ritroviamo come suoi salariati disposti a lavorare al solo richiamo della sua voce.

RECENSIONI

La via della semplicità

Questo nuovo libro su Bernadette di Lourdes e di Nevers aggiunge qualcosa di nuovo? Evidentemente, no. L'autrice, Françoise Bouchard, ha lavorato con molta cura, leggendo numerosi documenti, dei quali ci offre una sintesi raffinata e intelligente. Niente di nuovo sul piano storico, certo, però il messaggio affidato da Nostra Signora di Lourdes a Bernadette e da lei trasmesso al mondo ci guadagna a essere rivisitato e riattualizzato. Specialmente, in occasione del centocinquantesimo anniversario (1858-2008) delle apparizioni.

In che cosa consiste l'attualità di Bernadette? Nella sua condizione di esclusa. I suoi handicap sono molti: economici, culturali, sanitari. La famiglia Soubirous sembra senza futuro. È per questo che i giovani si identificano in lei, magari anche senza rendersi conto di quanto la loro situazione sia comunque diversa dalla sua. Bernadette dimostra, però, che niente è mai perduto. Dio si prende cura dei più piccoli. Ma bisogna anche dire che Bernadette mette in discussione i nostri tempi: questo è il ruolo dei profeti.

Francois Bouchard
Bernadette. La via della semplicità
Edizioni Paoline, 288 pagine, euro 16,00

ANNO PAOLINO

San Paolo in "pillole"

di **Teresa Beltrano**

Il Vangelo

Il termine (sostantivo) *euanghélion*, significa buona notizia, lieto messaggio; il verbo *euanghelizÿ* vuol dire: dare una buona notizia, annunciare un lieto messaggio; *euanghelistês* invece si riferisce all'annunciatore del lieto messaggio, all'evangelista. È stato san Paolo a usare il termine *euanghélion* nel vocabolario del Nuovo Testamento, Vangelo è dunque un elemento portante della teologia paolina.

Il termine Vangelo in Paolo coincide con il messaggio dell'opera salvifica di Dio in Gesù Cristo. Questa parola ricorre settantasei volta nel Nuovo Testaemto e di queste ben sessanta sono citate da Paolo in tutte le sue lettere. Nel *corpus* paolino, Paolo usa ventun volte il verbo *euangelizomai* (annunciare una buona notizia). Per l'Apostolo il termine *euanghelion* indica la grazia di Dio, a cui aderire con la fede. Paolo, nella lettera ai Galati parla del dono della chiamata e della sua missione affidatagli direttamente dal Signore Gesù. "Il *Vangelo* da me annunziato non è modellato sull'uomo, infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo"(Gal 1,11). Paolo ha ricevuto la missione di annunciare il Vangelo ai pagani (Gal 1,16). Questa sua chiamata consente a Paolo di ritenersi come messaggero della "buona notizia", cioè della salvezza che Dio ha realizzato in Cristo Gesù compimento delle promesse antiche. Il messaggio del vangelo è lo strumento divino per mezzo del quale la salvezza e la giustizia di Dio sono manifestate nel tempo presente (Rm 1,16-17). Afferma ancora che il solo canale salvifico in cui passa la grazia divina è la sola "verità del vangelo" (Gal 2,5).

UFFICIO CULTO DIVINO

Alcuni itinerari formativi

di **Salvatore Esposito**

Il lettore a servizio della Parola

La Costituzione "Sacrosanctum Concilium" riconosce che: «*massima è l'importanza della Sacra Scrittura nella celebrazione liturgica*» (SC 51) ed esorta ad aprire: «con maggiore abbondanza i tesori della Bibbia» (SC 51) perche la chiesa da sempre: «*ha venerato la divina Scrittura come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra Liturgia di nutrirsi del pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli*» (DV 21).

La chiesa ha la primarietà del ministero della Parola (cfr. At 6, 2-4), sempre, anzi la sua predicazione è «*la prima carità*» (cfr. LG 27; 41). Il Concilio Vaticano II, il nuovo Ordo Missae e l'Ordo Lectionum Missae hanno ampiamente sottolineato il primato della Parola nella celebrazione liturgica. La liturgia, difatti, è impregnata di Sacra Scrittura: biblico è il contenuto, il linguaggio delle preci, delle orazioni e degli inni liturgici. Tale primato è fontale e culminante nella vita della Chiesa. La Parola dà vita, suscita la fede e nutre la Chiesa. Questo primato non equivale certo a una "verbalizzazione" della liturgia, cioè ad una sua riduzione al discorso puramente umano, se non alla chiacchiera banale. «*Si tratta invece del riconoscimento della "Parola di Dio" e dell'ascolto obbediente che le si deve nella fede e nei sacramenti della fede. Questo primato si rivela proprio nell'Eucaristia e da qui si allarga a tutti gli altri sacramenti coinvolgendo la predicazione, la catechesi, anzi l'intero essere ed agire della Chiesa*».

Il primato della Parola è confermato dalla stessa Sacra Scrittura (cfr. Is 40, 6-8; Gv 1, 1-8), dai Padri sempre e dovunque e dalla liturgia delle Chiese che parlano e mostrano in atto il primato della Parola. È un primato insieme logico e temporale. La Parola trova nella celebrazione liturgica la sua piena attualizzazione e vitalità e la stessa liturgia non potrebbe celebrare il mistero di Cristo e della Chiesa senza aver prima proclamato la Parola sempre, cioè avere gli schemi storici salvifici ed i contenuti vivificanti della Parola divina. La Parola redime il popolo di Dio e conduce la Chiesa-sposa alla Eucaristia, non per una successione di azioni nel tempo, ma per il suo dinamismo interiore. La Parola dunque convoca la chiesa (cfr. 1 Pt 1, 23; At 6, 7; 12; 24), la Santa (con)vocazione pasquale dell'esodo (cfr. Es 12, 16). La Parola proclamata è sempre: pasquale, mistagogica, pneumatica ed ecclesiale.

Ora la Parola proclamata realizza una presenza dal momento che Presenza e Parola sono inseparabili, dov'è la Parola è presente in qualche modo la persona che l'ha pronunciata. La Chiesa è certa che quando proclama la Parola, Cristo è presente e parla oggi alla comunità dei credenti (cfr. SC 7; 33). Per questo, la Chiesa si edifica e cresce nell'ascolto della Parola di Dio «*e i fatti mirabili, che un tempo e in molti modi Dio ha compiuto nella storia della salvezza, vengono in mistica verità ripresentati nei segni della celebrazione liturgica. Ogni volta che la Chiesa annunzia e proclama la Parola di Dio, sa di essere il nuovo popolo, nel quale l'alleanza, suscitata negli antichi tempi; diventa finalmente piena e completa*».

(44. continua)

Viaggio attraverso gli Istituti Religiosi Femminili della Diocesi

Varietà di Carismi in un solo Spirito

Missionarie del Sacro Costato

Eustachio Montemurro, il Fondatore, in tutto l'arco della sua vita di laico prese a cuore la "questione sociale". Nel 1904 ricevette l'ordinazione sacerdotale dal suo Vescovo, Mons. Cristoforo Maiello, e iniziò subito il mistero come viceparroco. Da sacerdote, Montemurro ebbe una visione nuova dei bisogni dell'uomo. Comprese che egli, quale ministro di Dio, era chiamato ad esercitare una missione più elevata del medico: curare e nutrire spiritualmente i propri fratelli. Mosso dalla grazia divina, nel 1908, fondò le Figlie del Sacro Costato per la riparazione delle offese che si recano al Cuore di Gesù, specialmente dalle anime a Dio Consacrato, l'educazione dell'infanzia e della gioventù e l'istruzione catechistica a persone di ogni età e classe.
Nel gennaio 1914, insieme al compagno Don Saverino Valerio, si trasferì al Santuario di Pompei. Qui nell'esercizio del ministero, trascorse i suoi ultimi anni di vita, percorrendo tutta la valle per raggiungere i piccoli centri, casolari, cascine e passando giornate al Confessionale dei pellegrini che ricorrevano alla Vergine del SS. Rosario. Consunto dalle fatiche, dalla penitenza e ancor più dall'amore per Dio e per il prossimo morì a Pompei il 2 gennaio 1923 lasciando viva fama di santità fra quanti lo avevano conosciuto.

Carisma spiritualità e opere

Animate dallo stesso spirito del Fondatore, le Missionarie del Sacro Costato contemplano spesso quella divina ferita e, imparando che nessuna ha "un'amore più grande di colui che dà la vita per le persone amate" si sentono spinte a riparare gli oltraggi recati in qualunque modo all'amore increato.
La spiritualità, nelle sue linee fondamentali e caratteristiche, praticata dal Fondatore e sin dalle origine assunta dalla Congregazione, aiuta a conservare il carisma del Sacro Costato e ne regola l'espansione della Chiesa. In questo spirito di amore e di riparazione, aiutate dalla grazia divina, esse attendono alla Santificazione personale e si impegnano nell'educazione e istruzione dell'infanzia e della gioventù, insegnamento del catechismo e apostolato parrochiale, opera degli esercizi spirituali e dell'apostolato della preghiera, missioni estere, assistenza spirituale e fisica dei poveri e dei malati e ogni altra opera di carità ordinata alla gloria di Dio e dal bene comune.

“In duemila, il 14 settembre, sul Vesuvio, per la Giornata diocesana dei giovani. Il Cardinale Sepe depone sul cratere l’icona della Madonna. Presenti movimenti, associazioni e gruppi per animare il pomeriggio. Ai ragazzi un’icona con una preghiera, scritta dal Pastore, e dedicata alla Vergine”

«Cercate la veri

di **Rosann**

Sono partiti dai loro decanati, dalle parrocchie, dalle associazioni per unirsi ai loro coetanei e vivere insieme la Giornata diocesana dei giovani. La pioggia scrosciante della notte non li ha fermati: l’invito dell’Arcivescovo a salire sul cratere per deporre l’icona della Madonna del Vesuvio è stato un momento forte ed emozionante. In duemila vi hanno aderito. 22 pullman, molti sacerdoti, seminaristi, ma anche tante famiglie. A tutti loro il cardinale Sepe ha detto di *«volare alto e di non permettere ai serpenti velenosi che iniettano il veleno della violenza, della droga, della disperazione di avere il sopravvento. Liberatevi* – ha detto Sepe – *dalle vostre zavorre e sappiate che con Cristo nessuno potrà rubarvi dai cuori la speranza»*.

«Svuotatevi di voi stessi – ha aggiunto l’Arcivescovo - *e togliete i macigni che opprimono il vostro cuore e non vi lasciano vedere la speranza. Soltanto così potrete volare alto come le aquile. E di fronte al mondo che vi ferisce, vi umilia, cerca di privarvi della gioia, vi lascia soli ed in preda ai vostri problemi, ricordate che anche Cristo è stato umiliato. Allora – ha det-*

«È l’inizio di una spiritualità nuova»

Così il direttore laico Antonio D’Urso

(r.b.) *«È un giorno importante perché da oggi ognuno di noi sa che l’icona della Madonna è sul cratere del Vesuvio: da lì guarda chiunque giunge nella nostra terra dal mare, dal cielo, da ogni luogo»*.

Tocca ad Antonio D’Urso, direttore laico della pastorale giovanile, esprimere i sentimenti e le emozioni che hanno caratterizzato la Giornata diocesana dei giovani. *«Oggi è un giorno che segna il nostro cammino: l’inizio di una spiritualità nuova per ciascuno. «I giovani di Napoli da domenica* – aggiunge D’Urso – *sanno, nel segreto del loro cuore, che ogni volta che il loro sguardo incrocerà il Vesuvio potranno incrociare quello di Maria che li protegge e dà loro speranza»*. Ed è questo anche il senso dell’icona raffigurante la Madonna deposta sul cratere che è stata distribuita tra i ragazzi. 1600 esemplari con la preghiera in cui l’Arcivescovo chiede alla Madonna di accogliere la preghiera di *«chi incrociando lo sguardo con il monte, rivolge a lei il pensiero e la speranza»*.

I giovani ripartono dal Vesuvio per cammini nuovi. Con l’aiuto insostituibile ed imprescindibile di gruppi, associazioni e movimenti, con i quali l’Ufficio di pastorale giovanile, da sempre, fa cammino di comunione. Con loro, anche questa volta, un itinerario preparato a lungo.

Domenica i ragazzi hanno animato la Giornata, infatti, suddivisi in dieci gruppi. *«Ed hanno così elaborato un percorso possibile per la pastorale giovanile, da incarnare nella realtà, nella fede, nel mondo. Ne è venuto fuori un pannello, grazie all’Agesci, alla Comunità di Sant’Egidio e all’Azione Cattolica, sul quale* – continua D’Urso – *ci sono i loro sorrisi, le gioie, le delusioni, le difficoltà di una generazione di che vuole impegnarsi per Napoli»*.

Dal Vesuvio i giovani sono tornati perché non potevano costruire lì la loro tenda, ma era necessario ritornare nel mondo. Qui a Napoli, nelle loro strade, nei quartieri, tra la gente per essere missionari di speranza.

«Siate felici nel Vangelo»

Parla don Pasquale Incoronato, direttore presbitero

(r.b.) Il Vesuvio è la montagna da cui si riparte per invitare i giovani ad essere felici, ad essere Beati: è la similitudine scelta da don Pasquale Incoronato, direttore presbitero dell’Ufficio di pastorale giovanile. *«Nel mondo delle passioni tristi* – dice don Pasquale - *dove l’effimero sembra prevalere e la noia la cattiva compagna dei giovani, vogliamo lanciare il nostro grido: siate felici nel nome del Vangelo»*.

La Chiesa ha, infatti, bisogno di questi giovani che sono arrivati in duemila sul Vesuvio da esperienze diverse, da comunità e associazioni con cammini differenti. *«A tutti loro* – dice don Pasquale – *l’annuncio della speranza, quella speranza diventata il grido della terra napoletana, spesso rubata dai cuori e dai sogni»*.

«Ma oggi –aggiunge il sacerdote – *siamo un po’ più vicini all’arcobaleno, e dall’alto possiamo ammirare le nostre città e nonostante tutte le difficoltà esclamare che abbiamo una terra meravigliosa, un popolo meraviglioso e dei giovani generosi»*.

«Non è un’illusione, ma un impegno – conclude Incoronato – *forte e coraggioso che i giovani prendono insieme al Vescovo della Chiesa di Napoli»*.

ità nella carità»

na Borzillo

to Sepe – rivolgete il vostro sguardo a Lui: vi porterà sulle ali del suo amore, non vi priverà certo dei problemi, delle difficoltà da affrontare, ma vi consegnerà la chiave per incontrare la verità nella carità».

«*Da oggi* – dice il Cardinale Sepe – *questo monte diventa sacro con la nostra presenza e con l'icona della Madre celeste. Voi, giovani di Napoli, riempitevi di Cristo e della sua parola, del suo messaggio, del suo insegnamento. Accogliete la fede e sappiate che nessuno con Cristo potrà deludervi».*

Da qui l'invito del Pastore: «*Il Vesuvio diventi la montagna dei giovani. Perché questo monte è l'emblema della napoletanità: da qui siamo venuti ad accendere il fuoco sacro per avere la forza di portare agli altri la speranza: in ogni ambiente, in ogni quartiere, a tutti i giovani. Siate forti* – aggiunge ancora l'Arcivescovo – *in un mondo che nega Cristo e testimoniate sempre Cristo, ad ogni costo e senza paura».*

Da domenica ogni anno – propone il Pastore - «*si potrebbe celebrare sul Vesuvio la Giornata diocesana della gioventù, con Maria che ci sorride e ci dona la sua protezione».*

> ***"Volate alto e non permettete ai serpenti velenosi che iniettano il veleno della violenza, della droga, della disperazione di avere il sopravvento. Liberatevi – ha detto l'Arcivescovo – dalle vostre zavorre, togliete i macigni che opprimono il vostro cuore sappiate che con Cristo nessuno potrà rubarvi la speranza"***

Le testimonianze di chi ha partecipato

La parola ai protagonisti

di **Rosaria La Greca**

Il Vesuvio, il monte che da sempre, nel bene e nel male domina la citta' di Napoli, da domenica per i giovani della città è divenuto un luogo di preghiera, un monte dove hanno vissuto un pomeriggio di preghiera, riflessione, condivisione e divertimento e soprattutto di ascolto delle parole del loro Cardinale che, come riferisce Maurizio Posca 26 anni, volontario al centro pastorale giovanile Shekinà e laureando in ingegneria aerospaziale- «*è sempre piu' vicino a noi giovani, esortandoci a non perdere mai la speranza e ad abbandonare i falsi idoli. Da domenica* -prosegue Maurizio- *guardo il Vesuvio con un'ottica diversa: sento che esiste un collegamento intimo tra la cima del monte e chi ne è ai piedi ed è gradevole sapere che Sua Eminenza ha pensato per noi di istituire un incontro annuale su quel monte,così da ritrovare di volta in volta la speranza.*

L'incontro sulla cima del Vesuvio ha riscosso grande emozione tra i giovani partenopei che, nonostante l'annunciato mal tempo, hanno affrontato la salita per ascoltare il loro Cardinale e condividere con lui l'evento della deposizione dell'icona della Madonna. «*Sua Eminenza ha un forte ascendente su noi giovani, si fa seguire ed ascoltare e nell'evento di domenica ha saputo dare una nuova immagine alla montagna che fino a qualche giorno fa guardavo con indifferenza*- dice Emmanuela Ranieri 25 anni laureanda in nutrizione umana. *Lunedì,, recandomi all'università* -continua – *nel vedere il Vesuvio ho fermato l'auto ed ho rivolto una preghiera alla Madonna che dal giorno prima, volge il suo sguardo materno sulla nostra città mortificata dalla violenza e dall'ingiustizia e dalle enormi difficoltà che noi giovani dobbiamo quotidianamente affrontare».*

Per Sonia Mirigliano, responsabile scout della zona Napoli, «*l'incontro del Cardinale con i giovani sul Vesuvio è emblematica dell'attenzione che il Porporato ancora una volta ha dimostrato di porre nei confronti dei ragazzi».*

Il Vesuvio assume una nuova immagine, associabile al monte Tabor, come riferisce Rosaria Soldi, responsabile ACR e coordinatrice dei venti ragazzi impegnati nel Servizio Civile Volontario presso gli uffici della pastorale giovanile, «*ma le tende poste sul monte di biblica memoria prendono la forma della città da dove i giovani guardano con nuova emozione la cima che li sovrasta».*

La Madonna del Vesuvio: una storia da scoprire

di **Margherita De Rosa**

Ha avuto fine lo scorso 7 settembre la settimana di celebrazioni e festeggiamenti in onore della Madonna del Vesuvio, di Torre del Greco, di cui pochi, in realtà, conoscono la storia: ma vale veramente la pena scoprire questo tesoro di fede, posto alle falde del Vesuvio. Nel 1936 i coniugi Sallustro donarono alla parrocchia della Santissima Annunziata alcuni locali, da cui sarebbe poi stata ricavata una piccola cappella; qui si sarebbero raccolti i fedeli della contrada Scappi, durante la Messa domenicale. Curata, inizialmente da monsignor Luca Polese, parroco della SS. Annunziata, detta cappella fu poi affidata a vari rettori, fino a giungere, nel 1956, a don Vincenzo Frulio, che tanto si adoperò affinché gli abitanti di quella zona (Lava Nuova), crescessero in spiritualità.

E fu lo stesso don Vincenzo a dedicare la piccola chiesetta alla Madonna del Vesuvio, in quanto la cappella in parola era situata su una colata lavica, formatasi nel 1861. S.E., il cardinale di Napoli, monsignor Vincenzo Mimmi, con la bolla del 15 aprile del 1957, approvò il culto alla Vergine del Vesuvio e volle, inoltre, che si realizzasse un'effigie, dipinta, di lì a poco, dal maestro Vincenzo Dolce. L'immagine riproduce Maria seduta, con in braccio il piccolo Gesù, su una "catracchia", cioè su un masso di roccia vulcanica di forma irregolare: tutt'intorno vi è desolazione, mentre sullo sfondo troneggia il Vesuvio, con le tipiche infiorescenze di ginestre, di leopardiana memoria. Fu poi il successore di Sua Eminenza Mimmi, e vale a dire il cardinale di Napoli Alfonso Castaldo, a presenziare la cerimonia di benedizione di tale, suggestiva, effigie, che fu portata in processione ed infine esposta alla venerazione dei fedeli: era il 28 agosto del 1958 e da allora questa data costituisce un tempo di festa per la comunità di Lava Nuova. Attualmente, quella piccola chiesetta rappresenta un luogo di culto accogliente e confortevole, e ciò si deve allo zelo dai vari curati, che si sono susseguiti, ed in particolare a don Ciro Paino. Vivo e sentito è, a tutt'oggi, il culto per la Beata Vergine del Vesuvio e sempre, al suo cospetto, si raccolgono i fedeli della zona, affinché la Madonna vigili sul territorio, proteggendolo dal fuoco devastante del Vulcano. Attivissimo il Rettore, attivissimi i volontari, in particolare il signor Petrucci, che si adoperano con zelo per il tempio dedicato alla Mamma dell'umanità.

L'entusiastica fede dei devoti è tangibile non solo nell'operosità fattiva degli stessi ma anche nella passione con cui molti si dedicano al canto, diventando membri del coro, sempre più numeroso, che porta il nome di "Cantate Domino". Una bella storia ed una bellissima realtà, dunque, quella della Madonna del Vesuvio, raccontata e vissuta da chi sperimenta l'aiuto di Maria ogni giorno, volgendo a Lei lo sguardo fiducioso di figlio consapevole che questa mamma così speciale, con la sua intercessione, fermerà il fuoco devastatore e si allerterà affinché ciascuno sia sempre al sicuro e senta il calore buono del suo materno abbraccio.

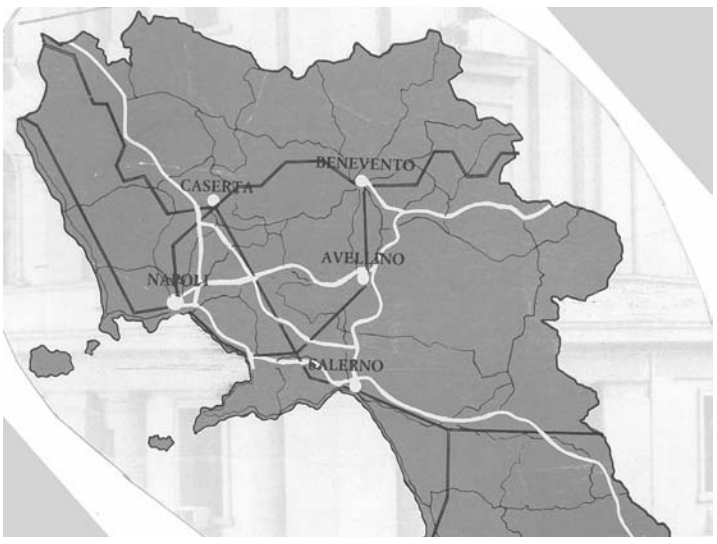
27 settembre, convegno Mcl

La sicurezza sul lavoro un diritto di tutti

Il Movimento Cristiano Lavoratori, sede provinciale di Napoli, il Sias, Servizio italiano assistenza sociale e la Consulta diocesana aggregazioni laicali organizzano un incontro dibattito sul tema: "La sicurezza sul lavoro un diritto di tutti per un dovere comune".
L'appuntamento è per sabato 27 settembre, presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito in piazza del Plebiscito, a partire dalle 8.30. Dopo un momento di preghiera di don Carmine Nappo, rappresentante ecclesiastico Mcl, apertura del lavori affidata a Vincenzo Massara, vicepresidente nazionale patronato Sias. Alle ore 10, saluto del Card. Crescenzio Sepe. Modera il dibattito, Mario Di Costanzo, segretario consulta aggregazioni laicali. Conclusioni di Michele Cutolo, Presidente provinciale Mcl di Napoli.

A margine dell'intervento del Cardinale Crescenzio Sepe sul federalismo fiscale

Il Sud ha bisogno di sostegno



di **Michele Gravano** *

Il monito del cardinale Sepe di un impegno attento della Chiesa meridionale e della Chiesa nazionale sulla vicenda del federalismo fiscale per una difesa dei diritti e per ribadire un'idea di solidarietà sociale e civile nel Paese è quanto mai opportuno e in linea con il tradizionale impegno della Chiesa cattolica italiana sul fronte della difesa dell'unità nazionale e delle regole dello Stato democratico. Ricordo con particolare apprezzamento l'equilibrio e il senso di responsabilità della Chiesa nella fase in cui era all'ordine del giorno la discussione proposta dalla Lega di una riforma secessionista, che fu battuta con importanti manifestazioni tenute dal sindacato unitario a Milano e a Venezia che trovarono grande consenso nel Paese. Oggi siamo in un contesto diverso e i temi in discussione, dopo le scelte sbagliate del Consiglio regionale lombardo, sono delicati, impegnativi per l'insieme del Paese e in misura particolare del Mezzogiorno.

L'esigenza di una modernizzazione dello Stato, di una evoluzione in senso federale non è in contrasto con lo spirito della nostra tradizione democratica, che fa riferimento a esperienze statuali significative, sia in Europa, come la Germania, sia nel mondo, in modo particolare gli Usa. Non è questo, quindi, ciò che deve spaventare. Il superamento di una impostazione centralistica che ha segnato la storia d'Italia non è in se un elemento negativo. Ma nessuno deve disconoscere che allo stato attuale, nonostante l'evoluzione dei diversi testi proposti dal ministro Calderoli, le questioni sono ancora delicate e di non facile soluzione. E, per quanto riguarda il Mezzogiorno, c'è bisogno di una particolare attenzione. Ferma restando la disponibilità di una grande forza sociale come il fronte sindacale ad affrontare questo tema, esso non può essere posto come un discrimine verso responsabilità storiche delle classi dirigenti meridionali, come se quelle del Nord fossero corrette e prive di responsabilità ed errori.

Bisogna guardare alla sostanza dei problemi, bisogna garantire una evoluzione fiscale che però non annulli l'esigenza di mantenere inalterata la fruibilità dei diritti fondamentali che uno Stato moderno deve garantire, come la salute, l'assistenza, l'istruzione, la mobilità che, in caso contrario, minerebbero profondamente le basi civili della nostra nazione. E questo è un punto delicato che i testi finora elaborati ancora non hanno risolto e sui quali bisognerà insistere. L'attenzione e l'impegno della Chiesa meridionale non possono essere che un aiuto importante. Da un lato bisogna evitare che il federalismo fiscale produca una moltiplicazione delle tasse a livello locale, dall'altro lato, fermo restando il principio che le tasse si pagano allo Stato, è necessario che ci sia una redistribuzione equa su tutto il territorio nazionale e non a vantaggio delle regioni più avanzate che in questo caso sarebbero essenzialmente il lombardo veneto a discapito delle altre regioni. Vanno chiariti bene gli aspetti relativi alla fruibilità dei servizi, che cosa si intende per servizi essenziali e la definizione anche di costi minimi. Va superata la confusione tra i diversi livelli istituzionali previsti in materia di tassazione.

Sono partite delicate e significative. L'esigenza della fruibilità dei diritti comuni è parte anche della discussione che il sindacato sta facendo sulla riforma contrattuale che non può vedere distinti l'esercizio dei diritti sociali e contrattuali in maniera differenziata al Nord e al Sud. I lavoratori devono avere parità di trattamento, al Nord e al Sud, tra uomini e donne, senza distinzione di razza e di luogo. Altrimenti introdurremmo delle discriminazioni profonde.

E' un passaggio delicato del nostro Paese, in una sua evoluzione di assetto democratico e di una equa ripartizione delle risorse. Bisogna viverlo con preoccupazione, bisogna dal Sud sollevare i problemi che ha una realtà e distinguere profondamente quelle che sono le ripartizioni fiscali da quelle che sono le politiche di sostegno alle aree in ritardo di sviluppo che devono procedere su terreni paralleli, perchè il Sud ha ancora bisogno, sia dal Paese che dell'Unione europea, di sostegno sulle proprie politiche di sviluppo.

La Cgil è fortemente impegnata, a Milano come a Napoli, a sostenere questa linea e su questo terreno certamente incontreremo, così come è sempre stato, l'impegno della Chiesa Cattolica e del Cardinale che non farà mancare la sua voce.

** segretario generale Cgil Campania*

Inizia l'anno scolastico. Il problema dei tagli. Gli investimenti sull'edilizia

Migliorare l'offerta formativa

servizio a cura di **Eloisa Crocco**

Lo scorso 11 settembre, presso la sede della Provincia di Napoli in piazza Matteotti, si è svolta la consueta conferenza-stampa di inizio anno scolastico.

In un momento delicato come quello attuale - a causa dei tagli al bilancio del settore istruzione con le ovvie conseguenze in termini di occupazione e qualità del servizio offerto – il presidente della Provincia Dino Di Palma ha esordito sottolineando la necessità per le istituzioni di «*dialogare costantemente con il governo, al di là delle appartenenze politiche*». Ha poi proseguito affermando che «*in una realtà complessa e difficile come quella della provincia di Napoli circa 5000 posti di lavoro in meno sono una cosa molto grave. Se diminuire le tasse significa andare a scapito dei servizi alle famiglie si fa un passo indietro, non avanti. Noi abbiamo bisogno di insegnanti, e di fondi, perché lo nostre non sono solo scuole, sono luoghi di aggregazione e di formazione, le cui sale e palestre sono utilizzate anche da molte associazioni per offrire ai ragazzi opportunità che li allontanino dalla strada*». Il presidente ha dichiarato che la Provincia di Napoli investe ogni anno oltre il 50% dei soldi disponibili in edilizia scolastica, riuscendo comunque a mantenersi – uno dei pochi enti locali italiani in questa condizione, come ha tenuto a sottolineare – con il bilancio in attivo. «*Sono molto soddisfatto* – ha affermato – *per gli investimenti effettuati in questi miei quattro anni di governo della Provincia, ma devo dire* – ha aggiunto – *che non ce la facciamo più, abbiamo bisogno di aiuti finanziari dal governo*».

Anche l'assessore alle Politiche Scolastiche, Formative e all'Edilizia Scolastica Angela Cortese ha condannato la politica dei tagli alla scuola «*considerata così come una spesa e non come un investimento, come invece è*». Ha poi posto l'accento sulla necessità di avere a disposizione personale sufficiente per l'apertura anche pomeridiana delle scuole, affermando che il tempo-scuola, cioè il tempo trascorso dai ragazzi all'interno dell'edificio scolastico – e quindi non per strada, per chi non può permettersi palestre o scuole di ballo - «*in una regione come la nostra fa la differenza, e difenderlo è una battaglia di civiltà*».

Quindi la Cortese si è soffermata sugli aspetti positivi della politica scolastica della Provincia di Napoli in questi anni: l'edilizia, con nuove scuole inaugurate e altre – anche storicamente importanti – recuperate, e la lotta all'evasione e alla dispersione.

Anche il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Alberto Bottino, ha evidenziato l'importanza del tempo-scuola, «*quello in cui i ragazzi stando a scuola imparano e si formano, tempo che dovrebbe aumentare, ma perché ciò avvenga ci vogliono anche edifici adeguatamente attrezzati. La Provincia di Napoli* – ha aggiunto – *sta facendo uno sforzo immane per l'edilizia scolastica, ma non è ancora abbastanza, servono più soldi anche dal governo. I veri tagli dovrebbero essere per eliminare gli sprechi*».

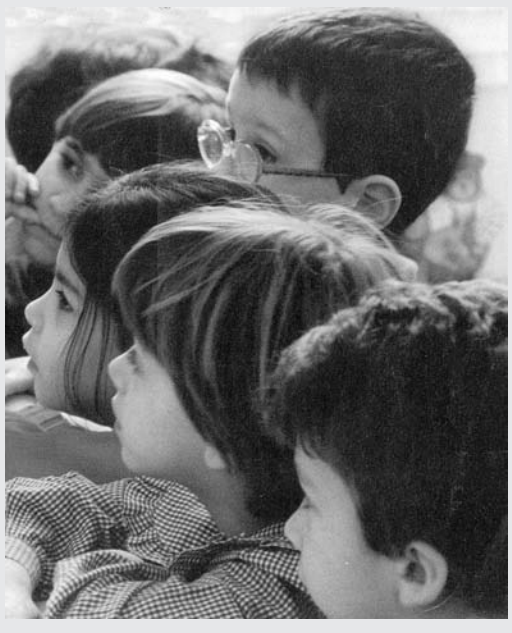
Intanto il nuovo anno scolastico comincia, e l'impegno di tutti i responsabili del settore sembra garantito per migliorare sempre più, nonostante le difficoltà, l'offerta formativa delle scuole della regione.

Contro l'abbandono

Obiettivo strategico dell'Assessorato provinciale alle Politiche Scolastiche e Formative per l'anno scolastico 2008/2009 è il contrasto dell'insuccesso a scuola e del conseguente abbandono degli studi.

Quello della dispersione scolastica è un grosso problema per gli istituti di istruzione superiore della nostra provincia, sul quale l'Osservatorio provinciale per la Programmazione Scolastica ha effettuato una serie di monitoraggi, per meglio analizzarlo, comprenderlo e quindi contrastarlo.

Degli alunni iscritti alle scuole superiori di Napoli e provincia per l'anno scolastico 2006/2007 risulta che il 13% dei ragazzi ha subito una bocciatura, e il 5% dei bocciati ha deciso di abbandonare gli studi. Complessivamente circa 18 alunni ogni 100 iscritti sono stati oggetto di insuccesso scolastico; tra questi, l'11,3% è costituito da maschi, il 6,7% da femmine. Elemento importante evidenziato dai rilevamenti dell'Osservatorio è la concentrazione degli insuccessi nel primo anno di corso, ben il 43% del totale. Ed è preoccupante notare come il 29% degli studenti del primo anno degli istituti superiori, in media, non arrivi alla promozione. Il quadro complessivo degli insuccessi al primo anno di corso appare molto diverso a seconda della tipologia di scuola frequentata. Se scendiamo nel dettaglio possiamo vedere che negli istituti del comparto liceale la percentuale dei fallimenti è del 14,6%, e sale al 35% negli istituti tecnici e al 41% nei professionali, con punte in alcuni istituti addirittura del 50%, il che significa – ed è davvero un dato preoccupante – un ragazzo su due.



Un altro dato importante che emerge dagli studi dell'Osservatorio è questo: circa il 60% dei ragazzi non promossi non si iscrive più a scuola l'anno successivo, in pratica abbandona gli studi.

Raccogliendo tutti questi elementi l'assessore Cortese ha deciso – come ha annunciato nel corso della conferenza-stampa – di dedicare grandi energie alla lotta alla dispersione, cercando di non far allontanare i ragazzi dalla scuola. Poiché molti insuccessi e conseguenti abbandoni risultano essere frutto di scelte sbagliate e non sempre consapevoli, massimo impegno sarà garantito in questo anno scolastico per l'orientamento.

Nel prossimo mese di dicembre sono in programma alla Mostra d'Oltremare tre giornate dedicate alla scuola, per la seconda edizione del "Salone delle Buone Prassi Amministrative nella scuola", quest'anno dedicato al tema specifico dell'orientamento. I ragazzi non sempre sono in grado di effettuare scelte adeguate quando arriva il momento dell'iscrizione agli istituti superiori, e poiché da questa scelta dipende il loro successivo percorso di vita vanno guidati nella decisione.

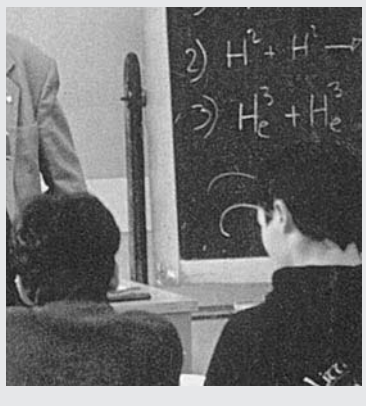
Esiste già da alcuni anni una guida orientativa per i ragazzi del terzo anno delle scuole medie, che viene diffusa in tutti gli istituti: si chiama "Il Cercascuole" e quest'anno, per intensificarne la diffusione, sarà anche in formato web. La guida fornisce una serie di informazioni dettagliate sulle scuole superiori: materie studiate, possibili sbocchi professionali, ubicazione degli istituti, ecc. Insomma, un vademecum per aiutare i ragazzi nella scelta.

Nella battaglia contro la dispersione che parte dall'orientamento sono previste altre due novità in questo anno scolastico: un'unità di coordinamento per le iscrizioni alle scuole superiori e il bus dell'orientamento.

Nel periodo gennaio-maggio, quello delle iscrizioni, verrà istituita una task-force che affiancherà le istituzioni competenti nella gestione di eventuali fasi critiche, mentre sul bus dell'orientamento verranno ospitati i ragazzi che potranno consultare guide, chiedere pareri e visiteranno anche alcuni istituti superiori presso i quali il pullman farà tappa.

La gestione degli edifici

Ogni anno l'Amministrazione Provinciale di Napoli sostiene un onere economico notevole per garantire alle istituzioni scolastiche sedi adeguate.
Nel bilancio dell'Ente quella per la scuola è una delle più ingenti voci di spesa, che ammonta a circa 33.600.000 € annui. La gestione degli edifici scolastici comporta una serie di costi, per manutenzione ordinaria e straordinaria, spese di ufficio, arredi e suppellettili, bollette.
Buona parte della spesa però riguarda le locazioni degli edifici, perché su circa 300 plessi scolastici di competenza della Provincia 79 non sono di proprietà; per gli affitti la spesa è di circa 15.160.000 € all'anno.
Nell'ultimo decennio, e in particolare negli ultimi quattro anni con la gestione Di Palma, oltre il 50% del bilancio provinciale è stato impiegato per la scuola, con nuovi edifici costruiti, altri recuperati, ristrutturati, messi a norma. Tra soldi della Provincia e finanziamenti statali in questi dieci anni 430.000.000 € sono stati investiti per l'edilizia scolastica, e molti progetti sono ancora in fase di realizzazione.
Come dichiarato dal presidente Di Palma e dall'assessore Cortese l'edilizia scolastica è stata in questi anni un vero fiore all'occhiello per l'amministrazione provinciale, con l'inaugurazione di nuovi istituti e anche con recuperi importanti, come quello del Liceo classico "A. Genovesi" di piazza del Gesù, edificio di alto valore storico e artistico restituito al passato splendore dopo lavori di ristrutturazione e restauro.
Attualmente ci sono diversi lavori in progetto, come il Polo scolastico di San Giovanni, il liceo di San Giorgio a Cremano e la cittadella scolastica di Pomigliano.
Da sottolineare l'attenzione dell'Amministrazione provinciale per la creazione di scuole in grado di garantire un'apertura al territorio anche al di fuori dell'orario scolastico, dotate quindi di impianti sportivi, teatri, sale utilizzabili in orari pomeridiani per attività ludico-ricreative. Nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 sono stati concessi in uso a 60 associazioni gli impianti di 34 strutture scolastiche, per un totale di circa 14.000 ore di svolgimento attività.
Per l'anno 2008/2009 c'è l'intenzione di continuare per quanto possibile sulla stessa strada, anche se con la politica dei tagli crescono le difficoltà.



Nasce il mercatino dei libri usati

Per contrastare l'aumento del costo della vita e venire incontro alle esigenze di centinaia di famiglie, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di San Giorgio a Cremano promuove il mercatino dei libri scolastici usati.

«*Gli studenti di ogni età potranno vendere e scambiare i propri libri scolastici usati dalle ore 9 alle ore 13.30 nell'area pedonale di via Cupa San Michele, nei pressi di via Manzoni il 21 settembre e nelle due domeniche successive*. – spiega l'assessore alla Scuola e all'Infanzia Luigi Bellocchio – *Dopo il grande successo dello scorso anno abbiamo deciso di concentrare l'iniziativa in un solo luogo della città: ci aspettiamo una affluenza di centinaia di ragazzi e di loro genitori."*

"Vogliamo offrire a tutti gli studenti e alle loro famiglie il nostro contributo contro il caroprezzi e per rendere effettivo il diritto allo studio di chi non ha molti mezzi economici per far fronte all'acquisto di tutti i libri necessari durante l'anno scolastico. – afferma il sindaco Mimmo Giorgiano – *Come ho già avuto occasione di dire alla città in occasione del mio messaggio augurale per l'avvio della scuola, auspico è che quello che parte sia un anno che serva non solo a far fare agli studenti un passo avanti nel corso di studi ma anche ad ampliare esperienze, conoscenze e rapporti umani. Sono fermamente convinto che la sfida decisiva che abbiamo davanti è quella di costruire una scuola di tutti e per tutti, una scuola di qualità, capace di accompagnare i nostri bambini e i nostri giovani nell'avventura della conoscenza e della crescita della loro persona".*

Torna il corteo dei luciani

Domenica 21 settembre dalle 11 del mattino il Pallonetto di Santa Lucia, rivivrà l'antica festa della 'Nzegna, il tradizionale corteo di luciani che in costume borbonico, seguiva una carrozza con le controfigure di Ferdinando IV e di Maria Carolina.

L'evento a cura del regista Pasquale della Monaco strenuo difensore della fiabesca Villa Ebe sulle Rampe di Pizzofalcone, abbandonata e semi distrutta e cultore degli usi e costumi del quartiere, citato da grandi scrittori.

"La festa – dichiara il regista - *che risale all'800 e si celebrava nel giorno di San Lorenzo, durata fino al 1953, quando fu sospesa perché un ragazzo gettato in mare rischiò la vita, vedrà la partecipazione del quartiere, giovani e anziani per ritrovare tutti insieme i valori dell'Oro di Napoli nobilissima. Discordi gli storici sul significato di 'Nzegna. Alcuni sostengono che significhi "insegnamento", in questo caso al nuoto. Altri "Ingegnare" vale a dire smettere gli abiti estivi per quelli invernali. Ingignare il vestito nuovo*

Un viaggio nella città dell'onirico del mito e degli Dei, quello pensato da Della Monaco. Un omaggio al cinema alla musica e alla filosofia, con il tema dei personaggi dalle opere di Benigni, Fellini, Marotta/De Sica, Pasolini, Wagner, Wertmuller. Personaggi apparentemente diversi ma accomunati e legati dalla stessa radice e filo conduttore: i valori dell'umanità".

Il corteo attraverserà il Pallonetto, sosterrà nella chiesa della Madonna della Catena per un omaggio alla tomba dell'ammiraglio Francesco Caracciolo e ai tanti personaggi della Rivoluzione napoletana del 1799 declamando i valori della giustizia e dell'eguaglianza; altra sosta nella chiesa di Santa Lucia a mare e, attraverso Via Cesario Console raggiungerà il caffé Gambrinus, Palazzo reale e finalmente tutti al Borgo Marinari per un salutare bagno purificatore.

Il corteo sarà preceduto dalla fanfara dei bersaglieri e dalla banda della Nato.

Depurata dalle forme di violenza, come purtroppo accadeva anche nelle passate edizioni della Piedigrotta, la 'Nzegna voluta da Pasquale della Monaco, può essere l'inizio di un'antica tradizione, da inserire nel novero dei grandi eventi cittadini.

Al via la XII edizione del "Premio Gabbiano Jonathan"

Concorso a partecipazione gratuita dei filmati realizzati dagli alunni delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado della regione Campania a tema: "L'ambiente naturale della vostra città: per una città migliore e più vivibile, per mostrare angoli, monumenti e tradizioni da recuperare, spazi verdi ed azzurri da salvaguardare... per raccontare con una telecamera le vostre esperienze ambientali a scuola".
I lavori dovranno pervenire presso la sede dell'Associazione entro le ore 12.00 del 28 Febbraio 2009, indipendentemente dalla spedizione postale o consegna a mano.
Una giuria, scelta dall'Associazione, composta da alunni di scuole non partecipanti, voterà il filmato vincente, il secondo ed il terzo classificato per ogni ordine di scuola.
Il "Premio Gabbiano Jonathan 2009" sarà presentato Mercoledì 12 Novembre 2008 ore 10.00 presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, nel corso di un incontro con l'Associazione, le Autorità patrocinanti, Dirigenti Scolastici, Docenti ed Alunni eventualmente interessati al concorso; gli inviti si prenotano con richiesta fax del Dirigente Scolastico e chiedendone poi conferma all'Associazione.
E' consentita la presenza di massimo 10 alunni per ogni scuola.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Campania Notizie s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68

Direttore Responsabile
CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Amministratore Unico CIRO MINIERO

Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 0,90
abbonamento annuale € 38
c.c.postale n. 00428805

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Il Cardinale Sepe riceve nel Palazzo Arcivescovile gli olimpionici campani medagliati a Pechino

«Ecco la Napoli positiva»

di **Elena Scarici**

«Voi rappresentate la Napoli positiva e vincente»– così il cardinale Sepe si è rivolto ai quattro campioni olimpici campani: Dario Occhiuzzi (bronzo nella sciabola a squadre), Vincenzo Picardi (bronzo nel pugilato), Clemente Russo (argento nel pugilato) e Mario Sarmiento (argento nel taekwondo) che ha voluto ricevere nel suo Palazzo.

«Vi ho voluto incontrare per farvi le congratulazioni e rivolgervi l'apprezzamento della Chiesa di Napoli per l'immagine della nostra regione che avete presentato all'opinione pubblica ed internazionale e per i valori emersi dalle vostre vittorie. Voi siete esempio per i tanti giovani partenopei che vogliono realizzare grandi vittorie come le vostre, tanto necessarie oggi specie se si considera l'attività fisica come un veicolo e un mezzo privilegiato di incontro con i giovani». Proprio per questo l'arcivescovo ha costituito un Ufficio specifico nell'ambito della riorganizzazione della Curia avviata qualche tempo fa e diretto da don Rosario Accardo che ha ricordato: *«Questi sei giovani hanno mantenuto le promesse e si sono distinti per tre grandi caratteristiche: la semplicità e l'umiltà delle loro persone; il sacrificio per raggiungere questo traguardo e soprattutto l'attenzione e la sensibilità umana e sociale verso le nostre città, che hanno testimoniato nelle loro dediche dopo la vittoria»*.

Agli atleti Sepe ha regalato un tau in oro, mentre alla fidanzata di Sarmiento, Veronica Calabrese, anche lei reduce da Pechino, ha donato una splendida icona orientale.

"Sono contento di conoscere personalmente il cardinale Crescenzio Sepe- ha commentato Clemente Russo - *io e tutti gli altri ragazzi portiamo in giro la parte bella di Napoli, ma delle tante cose belle non se ne parla mai. Noi sventoliamo la nostra bandiera per farci sentire. Io penso che già abbiamo avuto un'occasione di riscatto, speriamo di non andare nel dimenticatoio. Oggi è la riconferma che gli sport minori devono andare avanti e farsi conoscere di più"*.

Al termine dell'incontro l'arcivescovo ha rivolto un appello ai tifosi napoletani *"affinchè non si verifichino più comportamenti violenti allo stadio, che penalizzano tutti, anche la parte sana della tifoseria, che poi è la maggior parte. Dovete ricordare* – ha concluso Sepe, rivolgendosi ai tifosi - *che andare allo stadio non deve essere una guerriglia"*.

Foto: Stefano Wurzburger

Le madri sole problemi e soluzioni

di **Rosanna Bottiglieri**

> ***"Studio sulla maternità presentato alla Provincia"***

La Provincia di Napoli rappresenta più del 60% del bacino di utenza della Regione con una richiesta di assistenza sociale elevata in tutte le sue forme; è per questo che l'assessorato alla Solidarietà della Provincia ha iniziato il nuovo anno di lavori dedicandosi allo studio delle domande di sostegno che provengono dalle realtà disagiate e bisognose; per fare questo presenta il nuovo Servizio informativo dei Servizi Sociali (S.I.S.S.), un portale internet nuovo che ha lo scopo di facilitare il contatto dell'utente con gli assistenti sociali e dà la possibilità al cittadino di poter ottenere tutte le informazioni di cui necessita in tempo reale maturando poi un servizio personalizzato data la possibilità di creare una banca dati dell'utenza.

D'altro canto il sistema informativo servirà anche agli operatori per offrire un'assistenza più tempestiva e nello stesso tempo una gestione dei dati, delle statistiche, delle informazioni in archivio più veloce per la realizzazione di piani e ricerche. *«È un sistema che funzionerà perché creato con un meccanismo dal basso verso l'alto ed è stato molto semplificato rispetto alla prima versione. Abbiamo previsto un'organizzazione che operi con 2 profili di base; uno è quello degli operatori di sportello che accolgono semplicemente le richieste ed il secondo composto dagli assistenti sociali con 80 assistenti sociali al livello comunale. L'operatore di contatto può solo dare informazioni o smistare l'utenza agli assistenti sociali, questi hanno il compito di fare la presa in carico dell'utente. In ogni caso l'operatore sociale emetterà due ricevute, una di queste sarà data all'utente con il numero di pratica e l'altra sarà archiviata sempre nel rispetto della privacy»* ha affermato Alberto Russo tra i presentatori del progetto venerdì scorso alla sala consiliare.

L'incontro però ha voluto andare anche oltre, ha operativamente voluto dimostrare la possibilità di leggere i bisogni di assistenza della nostra provincia grazie proprio al nuovo S.I.S.S, in particolare è stato presentato uno studio sulle maternità delle ragazze nubili e dei bambini riconosciuti da un solo genitore: "Una maternità nell'ombra".

Considerando solo i casi presi in carico dalla Provincia lo 0,28% della popolazione femminile è composto da madri nubili ma, questa appena definita, è solo la piccola parte manifesta del problema che viene a galla, in fondo vi è una realtà ancora sommersa nell'oscurità di madri nubili che non si rivolgono ai servizi sociali offerti o perché non ne sono venute a conoscenza o nel peggiore dei casi perché non hanno ritenuto di poter trovare un adeguato sostegno presso le istituzioni, questo tenendo in conto che la maggior parte delle madri nubili sul nostro territorio ha un età inferiore a 25 anni e per la maggioranza i casi sono aggravati dalla mancanza di una occupazione lavorativa.. I comuni più colpiti da questo fenomeno sociale sono quelli di Massa di somma, San Vitaliano, Torre del Greco ed Ercolano. Lo studio delinea quindi la figura tipo delle madre nubili della Provincia: livello basso di scolarità che non permette di trovare facilmente un lavoro stabile con la necessità, quindi, della ricerca di lavori saltuari e nella maggior parte dei casi, in nero, laddove il bisogno di occupazione è molto alto perché la madre è il capo famiglia.

L'analisi si sofferma anche sui bambini non riconosciuti dal padre che usufruiscono di un sussidio della Provincia e denota un aumento del fenomeno negli anni dal 1989 ad oggi corrispondente, però, ad una aumentata richiesta di sussidio da parte delle madri, segno di una maggiore consapevolezza acquisita, in particolare è Torre del Greco ad avere il numero più elevato di bambini, a carico al secondo posto vi è Ercolano, al terzo Casoria.

La Regione Campania è stata la prima ad aver ampliato i servizi offerti in questo campo non solo dal punto di vista economico, con l'erogazione di denaro a sostegno di situazioni particolarmente disagiate e l'assegnazione di buoni per l'acquisto di servizi e beni, ma anche con l'implementazione di servizi di ascolto, contributi per strutture residenziali gestite dai soggetti pubblici, creazione di Centri per le famiglie, nidi d'infanzia, Case di accoglienza.*"Questa ricerca ha come obiettivo quello di fare il punto della situazione su una materia di grande importanza, l'occasione è offerta dalla legge regionale della Campania 11/2007 che conferisce ai Comuni le funzioni fino ad oggi esercitate dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, tale trasferimento rappresenta un elemento positivo perché supera la frammentazione nelle competenze ed attua in pieno il principio di sussidiarietà ed esercita un'azione pubblica più coerente"* sottolinea Dino Di Palma che ha firmato la prefazione della ricerca.

Lotta alla dispersione scolastica. Denuncia per 1000 genitori

di **Eloisa Crocco**

In occasione del primo giorno di scuola, lunedì 15 settembre, l'assessore all'Istruzione Corrado Gabriele delle Regione Campania, ha tenuto una conferenza-stampa, in un luogo decisamente originale: la sala stampa del Comando provinciale dei Carabinieri di Napoli presso la caserma Pastrengo, presente anche il comandante dell'Arma Gaetano Maruccia. Ai carabinieri del Comando provinciale infatti l'assessore ha trasmesso i nominativi di 569 ragazzi in età d'obbligo che dalle verifiche effettuate dall'anagrafe scolastica regionale nominativa – costituita proprio dall'assessorato all'istruzione - risultano aver abbandonato la scuola. Questi ragazzi, minori, non risultano iscritti in nessuna delle 1.500 scuole della regione: di qui la denuncia per inadempimento dell'obbligo scolastico per un migliaio di genitori di tutta la Campania.

Sulla base dell'esposto presentato si apre una stretta collaborazione tra assessorato regionale all'Istruzione e Arma dei Carabinieri, a cui verranno trasferiti ciclicamente i nominativi delle migliaia di ragazzi che non frequentano nessuna scuola. Il colonnello Maruccia si è detto molto soddisfatto dell'iniziativa, che va a potenziare, con le istituzioni in prima linea, quanto già viene fatto periodicamente per la lotta al fenomeno dell'evasione scolastica.

«Per questi minori – ha dichiarato l'assessore Gabriele - l'obiettivo è quello di riportarli a scuola e di dare loro l'opportunità, con i progetti regionali di contrasto alla dispersione scolastica, di tornare tra i banchi per completare il processo di apprendimento e maturare titoli validi per l'accesso al mondo del lavoro. Senza scuola – ha proseguito - si impoverisce il territorio e si crea terreno fertile per la criminalità organizzata». Obiettivo primario dunque la lotta alla dispersione; fra l'altro, come ha evidenziato Gabriele, «più ragazzi a scuola significa più insegnanti in cattedra e dunque meno tagli agli organici: se potessimo vedere 50.000 ragazzi in più nelle scuole della Regione avremmo 2.000 classi in più e dunque un fabbisogno di organico regionale di oltre 4.000 docenti. La nostra battaglia – ha concluso - è proprio il lavoro quotidiano per ridare dignità all'insegnamento ed alla scuola pubblica della nostra Regione a cui nelle scorse settimane abbiamo destinato 300 milioni di euro di fondi europei per il programma più importante in Italia sull'edilizia scolastica, e oltre 30 milioni di euro per i progetti di recupero della dispersione».

Unioni Cattoliche Operaie

75° anniversario per Santa Maria dell'Arco a Ercolano

Il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli ha dato il via ai festeggiamenti per il 75° anniversario dell'associazione Uco Santa Maria dell'Arco di traversa Mercato, a Ercolano, in svolgimento dal 14 al 22 settembre nella città degli scavi, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Ercolano e della Presidenza Diocesana delle Unioni Cattoliche Operaie.
Il programma dei festeggiamenti prevede per tutta la settimana una mostra fotografica inerente alla vita dell'associazione presso il Mav cineforum sulla vita della Madonna, spettacoli folkloristici, teatrali e di animazione presso l'area di piazza Mercato.
I festeggiamenti si concluderanno domenica 21 settembre con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta da don Giuseppe Mazzafaro e da Mons. Antonio Tredicini.
A seguire ci sarà la precessione della sacra immagine delle Madonna per le strade della città.

A San Giorgio a Cremano la Cittadella delle scuole diventa zona a traffico limitato

Obiettivo sicurezza

L'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Mimmo Giorgiano ha istituito una zona a traffico limitato nel Villaggio Corsicato, dove si trovano numerosi istituti di istruzione di ogni ordine e grado, per garantire la sicurezza di alunni, insegnanti e personale non docente durante l'orario di ingresso a scuola.

«*A partire da lunedì 15 settembre 2008 e per tutto l'anno scolastico* - spiega l'assessore alla Sicurezza Franco Barone - *sarà vietata la circolazione ad automobili e motorini dalle 7.50 alle 8.30 dal lunedì al sabato in via Buongiovanni, nel tratto compreso tra via Salvator Rosa e via Montessori, e nel primo tratto di via Galdieri, dove verrà invertito il senso di marcia*». Il testo completo dell'ordinanza sindacale, con tutti i particolari, è disponibile sul sito ufficiale del Comune, www.e-cremano.it. Saranno autorizzati al transito esclusivamente gli automezzi che trasportino persone diversamente abili diretti ad una delle scuole, mezzi di pronto soccorso e appartenenti alle forze dell'ordine. A vigilare sulla corretta applicazione dell'ordinanza di chiusura al traffico sarà il corpo della polizia municipale cittadina, guidata dal Generale Gabriele Ruppi

«*Invitiamo tutta la cittadinanza a collaborare fattivamente per il successo di un dispositivo che ha l'obiettivo di evitare caos ed incidenti fuori dalle scuole, nel primario interesse di bambini e ragazzi*» - afferma l'assessore alla Scuola e all'Infanzia Luigi Bellocchio.

«*Abbiamo voluto dare* – dichiara il sindaco Mimmo Giorgiano - *un chiaro segnale a tutta la città che consideriamo primario garantire la sicurezza in una zona di San Giorgio a Cremano frequentata da migliaia di alunni e da loro insegnanti, molti dei quali provenienti anche dai Comuni limitrofi*». Sono ben sette gli istituti che insistono nel Villaggio Corsicato, in una zona definita Cittadella della Scuola.

«*Contiamo di estendere presto questo provvedimento sperimentale anche all'orario di uscita dei ragazzi dalle scuole* – afferma il comandante Gabriele Ruppi – *stiamo studiando le modalità: la difficoltà maggiore risiede nel fatto che c'è chi esce prima e c'è chi esce dopo: tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella dell'installazione in zona di barriere semi-mobili, che garantirebbero la chiusura temporanea dell'area con l'impiego di un numero minore di agenti*».

Premio Capri San Michele 2008

Le opere vincitrici

"Tradizioni in subbuglio" di Mary Ann Glendon, edito da Rubettino, è l'opera vincitrice della venticinquesima edizione del Premio Capri San Michele. L'edizione italiana è stata curata da Paolo Carozza e Marta Cartabia. L'autrice, docente di Scienze Giuridiche, è attualmente ambasciatrice degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede.

Il premio speciale è stato attribuito a "L'anno I dell'era ecologica" di Edgar Morin ed a "Della politica", curata da Giuseppe Fioroni, con saggi di Mauro Ceruti, Zygmunt Bauman, Roberta De Monticelli e Franco Garelli dello stesso Edgar Morin. Entrambe le opere sono edite da Armando.

La giuria, presieduta da Francesco Paolo Casavola e composta da Grazia Bottiglieri Rizzo, Ermanno Corsi, Vincenzo De Gregorio, Marta Murzi Saraceno, Lorenzo Ornaghi, Raffaele Vacca ha poi scelto per la Sezione Arte, "L'Arte cristiana in Italia" di Timothy Verdon edita dalla San Paolo; per la sezione Attualità, "Eclissi dell'educazione" di Piero Sapienza, Libreria Editrice Vaticana; per la Sezione Etica, "Etica e decisione", Marcianum; per la sezione Pedagogia "La parola contro la barbarie" di Alain Bentolila, Vita e Pensiero.

La giuria ha anche deciso di assegnare il premio all'editore all'Ave, per il particolare valore delle cinque opere candidate, che sono "Ho qualcosa da dirti" di Luigi Alici e Francesco Lambiasi, "Democrazia e valori" di Giorgio Campanini, "A tavola con Dio" di Gianni Di Santo, "Portici" di Franco Vaccari, "Roccia o farfalla" di Cataldo Zuccaro.

La cerimonia di proclamazione delle opere vincitrici e di assegnazione dei premi si svolgerà ad Anacapri, sabato 27 settembre, alle ore 18.30.

Presentazione libro a Torre del Greco

Sabato 27 settembre, alle ore 18.30, nella Biblioteca Comunale "Enzo Aprea" a Villa Macrina, in via Nazionale a Torre del Greco, sarà presentato il volume di Ciro Di Cristo dal titolo: "Torre del Greco. Guida storico-artistica", pubblicato dall'editore Nunzio Russo.

All'incontro prenderà parte tra gli altri il sindaco di Torre del Greco, Ciro Borriello.

Sono previsti interventi di don Francesco Rivieccio, storico locale, di Giuseppe Sbarra ex capo ufficio stampa del comune di Torre del Greco e di Salvatore Perillo, giornalista e archeologo. Moderatore: Antonio Borriello

Al termine sarà scoperta la lapide nella stanza dove sono stati collocati i libri, donati alla Biblioteca Comunale. La sera della presentazione sarà anche possibile acquistare il libro al prezzo di copertina di 20 euro.

Il volume sarà reperibile presso edicole, librerie cittadine e dallo stesso editore Nunzio Russo, in via del Monte 1, a Torre del Greco.

SERPONE® s.r.l.
casa fondata nel 1820 al Duomo

Produzione e vendita di:
ARREDI E PARAMENTI SACRI - STATUE
STENDARDI- MARMI - VETRATE
ISTORIATE - RESTAURI - RICAMI
TESSUTI - CONFEZIONI PER IL CLERO
BANDIERE INTERNAZIONALI
PER UFFICIO E PER ESTERNO
BANDIERE PERSONALIZZATE
GONFALONI COMUNALI E PER CLUBS
TOGHE - MONUMENTI

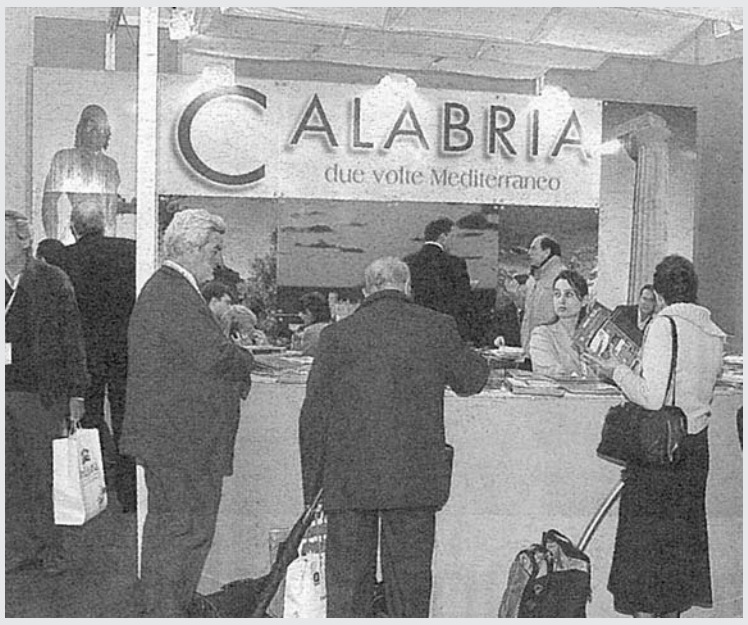
Dal 1820
al servizio
del Clero
e dei Fedeli

Via Duomo, 287
Napoli
(angolo p.zza Nicola Amore)

Numero Verde Gratuito
800-211721

27 Settembre Giornata mondiale del turismo: il direttore dell'Ufficio competente scrive ai parroci

«Riempire il tempo libero di valori cristiani»



di **Salvatore Fratellanza ***

Caro Confratello,

quasi a simbolica "conclusione" del periodo estivo, il 27 settembre ricorre la Giornata Mondiale del Turismo, promossa, quest'anno per la 29° volta, dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (O.M.T.) ed il cui tema è: "*Il turismo affronta la sfida dei cambiamenti climatici*".

La Chiesa Cattolica ha sempre offerto, in tutti questi anni e sui temi specifici individuati dall'O.M.T., il proprio contributo culturale e religioso; anche quest'anno, con il Messaggio del Pontificio Consiglio dei Migranti ("*L'etica della responsabilità*") indica i valori che devono accompagnare ed animare il turista nella sua ricerca e nel suo cammino e che possono essere oggetto della nostra riflessione.

E' ormai quasi un anno che in Diocesi è stato istituito un "Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi", espressione della specifica cura ed attenzione che il nostro Cardinale pone anche in questo settore in crescente espansione.

Sulla scorta dell'esperienza ventennale dell'analogo Ufficio Nazionale, stiamo muovendo i primi passi per sensibilizzare ad un corretto impiego del tempo libero ed in modo particolare di quello dedicato al turismo e ai pellegrinaggi, affinché sia un tempo speso bene, nella consapevolezza che esso può rappresentare un momento privilegiato di incontro con il Signore.

Il nostro cammino è solo all'inizio, è lungo e non è privo di difficoltà; per questo siamo consapevoli che abbiamo bisogno di percorrerlo insieme. Siamo a disposizione per qualunque esigenza nell'ambito di nostra competenza (visita il sito www.chiesadinapoli.it_Curia_Uffici di Curia_Laicato) ma attendiamo il contributo ed i suggerimenti di tutti voi per lavorare meglio e per arricchirci reciprocamente.

Nulla può e deve essere lasciato al caso nella pianificazione del tempo libero e nell'organizzazione dei pellegrinaggi, affinché il tempo, che è sempre dono di Dio, sia messo pienamente a frutto e non sia mai solo una parentesi, ma sia collocato in uno specifico percorso da seguire con impegno anche dopo il ritorno alle proprie occupazioni.

Per questo, tra le priorità che abbiamo individuato e che ciascuno di noi potrebbe porsi per quest'anno, rientra certamente l'individuazione di una specifica figura pastorale del settore, che possa coadiuvare ogni parroco nella preparazione accurata dei viaggi comunitari e, soprattutto, dei pellegrinaggi tenendo rapporti con questo ufficio.

Lavoreremo insieme per la cura e la formazione di questi nuovi operatori pastorali, consapevoli che una buona preparazione consentirà di riempire il tempo libero di autentici valori culturali e cristiani e che la carità si esercita anche nella qualità del servizio, nell'accoglienza e nella condivisione delle gioie e delle difficoltà del cammino.

Nella speranza di poter camminare insieme per raggiungere "mete" comuni sempre più lontane, vi auguro un buon anno pastorale e ogni bene nel Signore.

** direttore dell'Ufficio Turismo e Pellegrinaggi*

Intenzioni di preghiera da inserire nelle celebrazioni di domenica 28 settembre

1. Al termine della stagione estiva ringraziamo Dio per il dono del riposo, per gli incontri vissuti, per la bellezza contemplata, per l'accoglienza ricevuta e per tutti i momenti in cui abbiamo ammirato lo splendore della creazione e preghiamo per tutti gli operatori del turismo perché mossi dall'amore per il creato e ascoltando la voce di Colui che bussa alla porta favoriscano modelli di turismo equo, sostenibile, attento alla persona. Preghiamo.

2. Perché la celebrazione della Giornata Mondiale del Turismo che ha per tema "Il turismo affronta la sfida dei cambiamenti climatici" sia occasione per coltivare e diffondere l'etica delle responsabilità attraverso stili di vita turistici sobri e rispettosi: siano eliminate ogni forma di ingiuria al pianeta terra, si riscopra il senso del limite fuggendo l'ossessione di possedere e consumare, vivendo una sana armonia con l'ambiente e le creature, rispettando il creato. Preghiamo.

3. Perché ogni viaggiatore coltivi la carità verso la terra, disarmando ogni forma di sfruttamento o logica di morte, incoraggiando l'amore verso la terra sviluppando una cultura del turismo responsabile anche nei confronti dei cambiamenti climatici. Preghiamo.

Sua Eminenza Reverendissima
Il Cardinale Crescenzio Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

museo diocesano napoli donnaregina

è lieto di invitare all'inaugurazione del Museo Diocesano di Napoli
alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali On. Sandro Bondi
e del Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni

Sabato 20 Settembre 2008, ore 11.00
Chiesa di Donnaregina Nuova - Largo Donnaregina Napoli

In via Depretis nuova libreria San Paolo

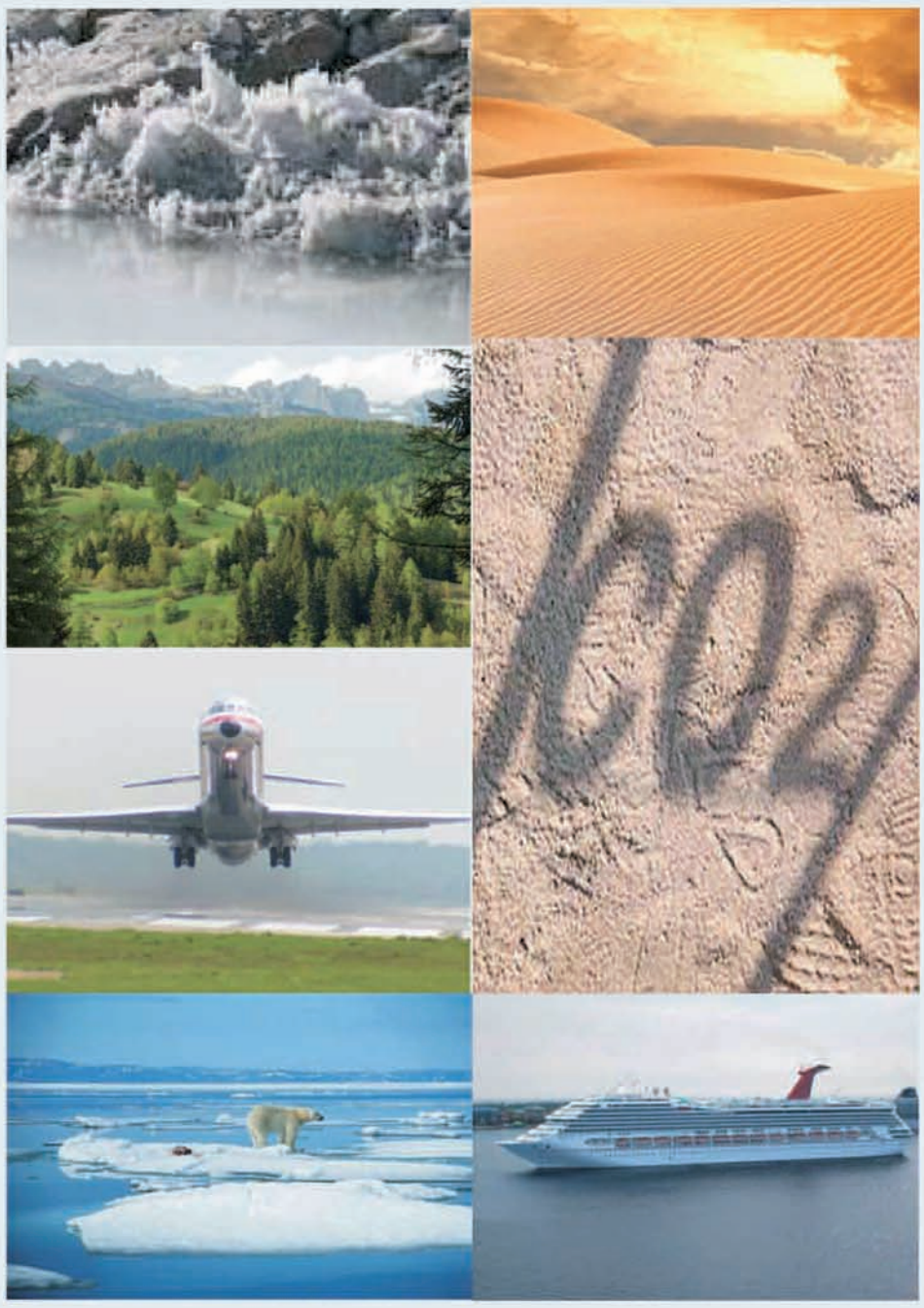
di **Eloisa Crocco**

Nel cuore di Napoli è nato un nuovo centro di evangelizzazione, la libreria San Paolo di via Depretis, inaugurata il 15 settembre con la benedizione del cardinale Crescenzio Sepe.
Nello stesso luogo dove per molti anni è stata presente una libreria Dehoniana continua la presenza religiosa e culturale con una nuova libreria gestita dai Paolini, ampia, luminosa, ben organizzata e molto fornita, con testi che spaziano dalla religione alla filosofia, dalla narrativa all'economia, passando per le discipline più diverse.
«Scopo di questa libreria – ha dichiarato don Rosario Uccellatore, responsabile nazionale della Diffusione San Paolo – è proprio far dialogare tutte le discipline, e mantenere la presenza cristiana in questa zona dove già operavano i Dehoniani».
La libreria, come ha spiegato don Emilio Cicconi, vicario provinciale paolino, «rappresenta un nuovo centro di pastorale paolina, e una nuova sfida apostolica. A questa sfida ci spinge – ha proseguito don Emilio – il desiderio di manifestare la nostra presenza qui dove la gente vive, passeggia, si incontra».
Parole di augurio sono state pronunciate anche dal padre provinciale dehoniano Luigi, che ha chiarito che nel passaggio di consegne «non cambia lo spirito e neppure il messaggio che si vuole trasmettere. Noi dehoniani non saremo sulla porta – ha dichiarato - ma daremo una mano; l'importante è che Cristo cresca».
Il cardinale Sepe ha benedetto la libreria, definendola «non luogo commerciale ma centro di diffusione di una buona stampa», e nei posti strategici del negozio sono stati collocati dai dipendenti e dalla direttrice tre simboli: un crocifisso ligneo, una Bibbia, un'icona di San Paolo - tre elementi che rappresentano i valori a cui la libreria San Paolo si ispira.
«Più passa il tempo – ha dichiarato l'arcivescovo – e più la Chiesa si convince di aver bisogno dei mezzi di comunicazione per predicare la buona novella. Oggi le nostre chiese non sono più sufficienti, i pulpiti sono troppo piccoli, e una libreria come questa può diventare un nuovo centro di evangelizzazione». Il cardinale ha poi espresso la sua gioia per la continuità tra libreria dehoniana e libreria paolina, perché «le cose buone di Napoli non devono chiudere». Sulla stessa linea l'intervento del presidente della Provincia Dino Di Palma, che ha voluto essere presente all'inaugurazione del nuovo negozio «in continuità con quello dehoniano, che per anni è stato nella zona un faro illuminante».

XXIX Giornata Mondiale del Turismo

27 settembre 2008

"Il turismo affronta la sfida dei cambiamenti climatici"



"Nell'epoca attuale, davanti ai grandi pericoli per l'ambiente naturale, vogliamo esprimere la nostra preoccupazione per le conseguenze negative che possono derivare per l'umanità e per tutta la creazione da un progresso economico e tecnologico che non riconosce i propri limiti.
Come capi religiosi, consideriamo come uno dei nostri doveri incoraggiare e sostenere gli sforzi compiuti per proteggere la creazione di Dio e per lasciare alle generazioni future una terra sulla quale potranno vivere"

(Dichiarazione congiunta
di Benedetto XVI e Bartolomeo I, 30.11.2006)

Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero Turismo e Pellegrinaggi
Diocesi di Napoli

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXII - Numero 33 - 21 settembre 2008
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*

Nuova Stagione

Quote 2008

Abbonamento ordinario	€	38,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

– *Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a "Nuova Stagione", largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*